

Città di Afragola



Consiglio Comunale, 22 Maggio 2014

ATTI

CONSIGLIERE DI LENA GENNARO: Chiedo io l'appello visto che è trascorso un'ora dall'ora di convocazione, sono le ore 12.00 chiedo l'appello per verificare il numero legale per aprire la seduta.

SEGRETARIO COMUNALE: Sindaco Tuccillo Domenico (a), Concas Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (a), Manna Camillo (a), Di Lena Gennaro (p), Giustino Gennaro (a), Petrellese Nicola (a), Montefusco Biagio (a), Perrino Nicola (a), Di Mauro Carmine (a), Porroni Nunzia (a), Botta Raffaele (a), Boemio Antonio (a), Pecchia Mauro (a), Tuberosa Giovanni (a), Falco Raffaele (a), Pannone Antonio (p), Baia Aniello (p), Fusco Raffaele (p), Giacco Camillo (p), Caiazza Antonio (p), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (p), Acri Cristina (p), Bassolino Tommaso (p).

9 presenti... Poiché è arrivato il Presidente, cedo il posto.

PRESIDENTE: Alle ore 12.05, assume la Presidenza il Presidente Perrino. Consigliere Giacco rifacciamo l'appello, poiché sono entrati altri consiglieri comunali in aula, poiché c'è stato un consigliere che ha avuto la necessità di chiamare l'appello, allora richiamiamo l'appello dopo di che procediamo con gli Odg. Consigliere Pannone mi sembra che c'è un problema circa la costituzione della seduta, mi sembra di aver capito questo, perché tra i consiglieri comunali che vedo appena sono entrato, mi sembrano essere otto, praticamente se il Segretario chiarisce decidiamo se fare l'appello oppure no.

SEGRETARIO COMUNALE: I consiglieri presenti erano 9, perché il consigliere Giacco al momento dell'appello si era allontanato, io ho scritto assente, poi immediatamente è entrato in aula e quindi non si capiva bene se era presente o assente, ma in realtà era presente, quindi i presenti erano 9.

PRESIDENTE: E' entrato in aula il Sindaco, Concas, Montefusco, Porroni, Di Mauro, Petrellese, Tuberosa, Botta, Boemio, Giustino, Falco. **Alle ore 12.10, sono 21 presenti. La seduta è validamente costituita.** E' entrato in aula il consigliere Boccellino, Pecchia.

Passiamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed approvazione verbali delle sedute precedenti”.

La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, volevo chiedere una cortesia. Buongiorno ai colleghi, buongiorno al pubblico, buongiorno alla città, buongiorno Sindaco. Quando chiudemmo questo C.C. io fui anche ammonito di aver fatto l'intervento dopo il Sindaco, nel mio intervento avevo chiesto la possibilità di avere, in base alla discussione che era nata, tutta una serie di incartamento che l'Assessore sosteneva che ci fosse e io per negligenza mia non...All'epoca, più di venti giorni fa, non mi ricordo, chiesi alla Presidenza se poteva prendersi in carico questa situazione e avere almeno la relazione di quest'accordo che ci fu l'ok telefonico, quella mattina, non è arrivata. Non voglio fare polemica, ma mi auguro che si preoccuperà di farmela avere o di farcela avere. Nel merito, siccome siamo all'inizio, volevo capire se potevo fare un appunto sugli atti della Segreteria adesso o successivamente quando lo andremo a trattare.

PRESIDENTE: Lo farà quando andremo a trattare l'Odg.

GIACCO CAMILLO: Grazie.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda la sua richiesta ci siamo attivati e provvederò a fargli avere, dalla Segreteria della Presidenza, questa documentazione.

GIACCO CAMILLO: Grazie.

PRESIDENTE: Allora, abbiamo introdotto il primo capo all'Odg. “Il C.C. visto l'art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.08 approva i verbali delle sedute precedenti dell'11 e 16 aprile 2014 identificati ai n.1,2 e 3”.
Passiamo al secondo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Modifica art.18 dello Statuto Comunale – richiesta da parte del consigliere Acri Cristina e altri”.

La parola al consigliere Acri per illustrare la proposta.

ACRI CRISTINA: Buongiorno al Sindaco, alla Giunta, ai colleghi consiglieri, agli Assessori e al pubblico presente. “

I sottoscrittori di questa interrogazione chiedono al C.C. la modifica dell’art.18 precedentemente modificata dalla vecchia Amministrazione. L’art.18 dello Statuto del C.C. ha ad oggetto la validità delle sedute comunali. Precedentemente l’art.18 dello stesso Statuto prevedeva che il C.C. fosse valido con almeno 1/3 dei consiglieri presenti. Nella vecchia Amministrazione l’art.18 è stato modificato, ovvero questa modifica ha previsto l’abbassamento del quorum per la validità del C.C. da 1/3 a 1/2 dei consiglieri comunali. Premesso che la modifica del suddetto articolo, nella passata legislatura, quando il numero dei consiglieri comunali era pari a 30 ed aveva una legittima motivazione che si basava sulle agevolazioni dei lavori consiliari, tale motivazione non sussiste più in quanto quell’abbassamento del numero dei consiglieri comunali, addirittura secondo l’articolo in questione, una seduta è validamente costituita con solo 8 consiglieri comunali e gli stessi consiglieri comunali possono da soli votare e vedere approvati atti importanti per il futuro dell’intera comunità afragolese come lo stesso bilancio, anzi addirittura un atto importante, come il bilancio, potrebbe essere licenziato ad oggi con solo 5 voti su 8 e realizzare la cosiddetta “dittatura della minoranza”. Tutto questo con l’abbassamento dei numeri non può essere lasciato al caso, ma è necessario ovviare e modificare uno strumento che potrebbe essere dannoso per l’intera città di Afragola. Inoltre, è necessario rafforzare la dignità del consigliere comunale che senza scorciatoie dell’art.18 vede riabilitata la propria figura e la stessa importanza di una maggioranza qualificata e soprattutto numerosa, compatta anche numericamente sulle deliberazioni che avvengono in questo consesso civico”.

Io voglio soltanto aggiungere che quando ero componente di maggioranza della vecchia Amministrazione questo fu uno dei primi atti che il Sindaco di allora portò in C.C. Sebbene, io ero alla mia prima esperienza e non capivo perfettamente quali fossero le logiche sovrane del C.C., io subito mi accorsi, nonostante la mia inesperienza, che questa modifica sarebbe stata dannosa per il C.C. in quanto era dequalificante per il consigliere comunale che vedeva ridotta la propria dignità ed è per questo che anche se non lo votai, io mi sono astenuta. Questo lo dico per evitare sicuramente delle polemiche sterili che verranno dall’attuale maggioranza. Meglio prevenire che curare, Boccellino. Io voglio fare appello alla sensibilità soprattutto di chi è alla prima esperienza

come lo ero allora io di votare questa modifica dell'art.18 per ripristinare questa democrazia che è stata "messa sotto ai piedi" con questa modifica, abbiamo "commesso un errore", ma chi è che non li commette. Oggi stiamo in una posizione di poter rimediare a quest'errore e faccio appello a quei consiglieri che come me non sono alla prima esperienza e che allora quando fu modificato l'art.18, e non voglio stare qui a rileggere ciò che era stato detto allora, gridarono allo scandalo, con questa modifica si ripristinava una dittatura. Gli stessi consiglieri oggi hanno questa possibilità data da noi consiglieri della minoranza, perché non mi piace chiamarci opposizione, di essere collaborativi, di poter modificare ciò che loro un tempo vedevano come l'abnegazione della democrazia. Oggi, sicuramente, sono in una posizione diversa, il concetto di democrazia non è un concetto che può essere utilizzato a nostro piacimento, però voglio invitare quei consiglieri giovani come me che sono alla prima esperienza di appoggiare questa nostra modifica, perché atti importanti come sono stati fatti nella scorsa Amministrazione non possono essere licenziati con un numero esiguo di consiglieri comunali. Io chiedo la collaborazione e mi appello alla sensibilità di ciascun consigliere comunale di ripristinare quello che è il quorum deliberativo per la validità delle sedute comunali. Ripeto, potevo venire qui in C.C. a dire ciò che i consiglieri comunali precedentemente avessero nella scorsa consiliatura detto riguarda alla nostra modifica dell'art.18, ma non mi sembra il caso, non mi sembra opportuno. Voglio soltanto richiamare il loro disappunto rispetto a ciò che modificammo, questo è tutto, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Acri. Per la verità mi sarei aspettato nella sua esposizione come dovrebbe essere cambiato l'articolo. Poiché l'ho lasciata parlare, perché è scesa anche nel merito che avrebbe avuto modo di intervenire anche successivamente, lo dico per farle comprendere bene, perché così lo facciamo comprendere bene anche ai cittadini, se vuole altrimenti lo faccio io. Grazie

ACRI CRISTINA: Premesso che nella proposta di modifica protocollata non era stato indicato il testo intero, ma solo il concetto di modifica si integrava suddetta proposta: "si chiede al C.C. di deliberare in modo che si modifichi l'art.18, comma 1, dello Statuto del Comune di Afragola da: *"le sedute del C.C. sono validamente costituite con la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati al Comune escludendo da tali numeri il Sindaco"* a *"le sedute del C.C. sono validamente costituite con la presenza da almeno 1/2 dei consiglieri assegnati al Comune escludendo da tale numero il Sindaco"*. Grazie.

PRESIDENTE: Il consigliere Acri ha letto e ha specificato da come cambiare a come cambiare. Questo è stato il motivo per cui ho chiesto al consigliere che era scesa nel merito, ed ha

sicuramente rappresentato bene la modifica, ma volevo che fosse un attimo più formale. Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Saluto a tutti, al Sindaco, alla maggioranza e soprattutto ai cittadini. Noi diciamo siamo stati coinvolti da una problematica che viene da lontano, da molto lontano dove c'era una maggioranza che era composta da 30 consiglieri, per cui la maggioranza era composta da 16, poi la legge, la norma consentiva al pregresso Sindaco di modificare qualcosa perché era lo Statuto che glielo permetteva e lui lo fece, ma personalmente in questo momento non l'ho mai vissuto, ho vissuto momenti diversi dove i consiglieri comunali ne erano 40 e a secondo delle amicizie, a secondo delle antipatie, a secondo a delle cordate si buttava a terra un Sindaco e se ne faceva un altro. Io mi ricordo una volta in cinque anni avemmo cinque Sindaci, cinque Sindaci, ma pensate un attimo che succedeva, si eleggeva un Sindaco e quello stava per incominciare a scrivere il programma, nemmeno il tempo di..., giù per rifarne un altro ed era una situazione ingovernabile, non c'era governo e quindi era diventato un C.C. giocattolo di chi voleva divertirsi, però il problema non era Afragola, il problema era in tutti i Comuni d'Italia. A me piace sempre recitare una frase che al Sindaco piace, la libertà è sotto la legge, cioè uno è libero ma deve stare sempre sotto la legge, che fa la legge? Interviene in questa situazione dicendo: aspettate un attimo voi in cinque anni avete buttato a terra cinque Sindaco, adesso facciamo una legge che se cade il Sindaco ve ne andate anche voi a casa, cioè se cade il Sindaco se ne vanno anche i consiglieri a casa, quindi questo giocattolo finisce perché qui bisogna governare. La legge vuole che il C.C. deve produrre per cui uscì la preferenza unica, uscì la questione del Sindaco eletto direttamente dal popolo e si è creata questa situazione. Adesso il problema della maggioranza, se è 1/3, perché poi è anche una cosa strana, perché quando ne eravate in 30 quindi ce ne volevano 10 + il sindaco (11), adesso che ne siamo 24 ce ne vorrebbero 13, questo non è un problema perché noi non siamo contro le cose che dice il consigliere Aciri o gli altri, noi siamo per modificare tutto l'impianto dello Statuto, a parte io non ho capito cioè il problema se l'ex Sindaco propose una modifica è perché secondo me aveva i suoi problemi, doveva governare, doveva andare avanti, aveva qualche problema, fece qualcosa che lo Statuto gli consentiva, non la legge. Lo Statuto gli permetteva di scendere ad 1/3 e lui lo ha fatto e ha governato, ma problemi questa maggioranza, e lo ripeto fino alla noia, non ne ha, questa è una maggioranza che andrà avanti perché come primo obiettivo noi ci siamo fissati di governare questa città, di governare questo paese, perché noi possiamo fare molto per questa gente e per i nostri cittadini. Purtroppo le difficoltà sono tante e solo chi governa o chi ha governato sa quali sono le problematiche, una cosa è fare l'opposizione ed una cosa è governare. Fare l'opposizione, sfasciare è più semplice, governare è un qualche cosa di più complesso. Quindi, noi che cosa

facciamo? Non è che stiamo respingendo, ex abrupto, non è che si viene qua e diciamo di modificare, però solo l'art.18, no, qua c'è da modificare tutto l'impianto statutario. Quindi, questa è una maggioranza che problemi non ne ha. Avete posto un problema, ne prendiamo atto però ne prendiamo atto in che senso? Che sarà modificato tutto l'impianto statutario con i relativi Regolamenti, ed è una cosa che faremo e che il Sindaco si è imposto di fare. Per cui noi vi possiamo pure leggere una proposta, un Odg che metteremo ai voti e se il Presidente me lo consente io posso anche leggere la proposta che questa maggioranza ha intenzione di formulare. Siccome l'abbiamo scritta e l'hanno sottoscritta anche i capigruppo io passo a leggerla un attimo. Odg: "Premesso che il C.C. nella seduta...

PRESIDENTE: Facciamo leggere l'Odg dopo di che si decide se metterlo o no in votazione. E' chiaro?

CASTALDO BIAGIO: Giusto per chiarezza, chiedo scusa collega consigliere. Il consigliere può andare avanti come intervento personale, ma non può mettere in questo momento un Odg, o meglio mettere leggere un Odg e metterlo ai voti. Noi stiamo parlando di un Odg che lei ha portato in C.C., ed è totalmente diverso da quello che sta leggendo il consigliere Concas. Quindi, è un suo intervento, non è un Odg.

CONCAS VINCENZO: Completo l'intervento.

CASTALDO BIAGIO: E' un intervento, non è un Odg.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, faccia completare l'intervento del consigliere Concas dopo di che questa Presidenza deciderà o meno.

CASTALDO BIAGIO: E' un intervento, non è un Odg, chiarisca bene.

PRESIDENTE: Faccia completare l'intervento consigliere Castaldo.

CONCAS VINCENZO: Premesso che è stato già registrato che ho pronunciato due parole Odg. Allora, premesso questo,

"Il C.C. nella seduta del 22.09.08 ha approvato un emendamento presentato dal gruppo consiliare PdL, Polo della Libertà, con il quale si modificava l'art.18 dello Statuto Comunale. L'attuale

formulazione di detto articolo prevede che: uno, le sedute del C.C. sono validamente costituite con la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati al Comune escludendo da tale numero il Sindaco; due, le deliberazioni sono valide quando attengono il voto della maggioranza dei consiglieri presenti salvo i casi in cui la legge o il presente Statuto richiede maggioranza qualificata. Rilevato che è stata posta all'esame di questo C.C. una modifica della formulazione dell'attuale art.18 dello Statuto comunale.

Rilevato che tra lo Statuto e il Regolamento del C.C. e delle Attività consiliari sono emerse nel corso degli anni diverse contraddizioni che necessitano di essere risolte.

(Pure Gesù Cristo aveva i nemici, per cui non mi avvillisco mai di fronte a queste battute perché penso sempre a lui).

Considerato che l'attuale testo dello Statuto Comunale e del Regolamento del C.C. e delle Attività Consiliari ha bisogno di una complessiva riformulazione e adeguamento delle nuove disposizioni normative sopravvenute.

Valutato che interventi estemporanei di modifica su atti di tale importanza sono contrari ad una logica di organicità e di sistematicità normativa.

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato e valutato impegnano il C.C. e con esso la Commissione Consiliare competente per materia a predisporre in tempi celeri una complessiva riformulazione tanto dello Statuto comunale quanto del Regolamento del C.C. e delle Attività consiliari anche al fine di adeguarli alle disposizioni normative sopravvenute. Hanno firmato Nunzia Porroni, Vincenzo Concas, Gennaro Giustino, Raffaele Botta, Raffaele Falco e Giovanni Tuberosa.

CASTALDO BIAGIO: Ma di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE: Facciamo finire l'intervento del consigliere Concas e dopo le dico come articolare i lavori, facciamolo finire, è chiaro?

CONCAS VINCENZO: Ho detto all'inizio che è un Odg per metterlo ai voti.

PRESIDENTE: Va bene, grazie consigliere Concas. Chiede la parola il consigliere Caiazzo, dopo le dico come articoleremo i lavori, ho capito dove vuole arrivare. Le anticipo che sono d'accordo con lei.

CASTALDO BIAGIO: Deve articolare i lavori all'inizio non dopo che sono intervenuti tutti.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo evidentemente il tenore dell'intervento del consigliere Caiazzo sarà identico, quindi le dirò come articoleremo i lavori. Metteremo prima in votazione la proposta dal gruppo Libera-mente dopo di che qualora dovesse essere bocciata, allora prenderemo in considerazione l'Odg che ha proposto la maggioranza. Io dico che benissimo un gruppo consiliare nel corso di un C.C. può presentare... Le leggo l'art.26. Proposta in discussione. Prima che inizia la discussione di una proposta o nel corso della discussione stessa e fino a che questo sia dichiarata chiusa i consiglieri possono presentare Odg ed emendamenti concernenti l'argomenti. Tale proposta sono valutati subito dopo la chiusura della discussione secondo l'ordine della loro presentazione. Quindi, consigliere Castaldo se lei non ha fretta e ci permette di condurre i lavori come devono essere condotti secondo come dice la norma vede che ovviamente raggiungiamo l'obiettivo, quello di chiudere la questione e il ragionamento dell'art.18. Grazie
La parola al consigliere Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Salve a tutti, al Sindaco, al pubblico. Io non capisco la proposta che è stata fatta dal consigliere Concas, dal mio amico Enzo Concas, perché ci troviamo di fronte ad una situazione veramente surreale, imbarazzante. Partendo dal presupposto che Concas ricorda sempre gli anni passati, noi dobbiamo cominciare, se vogliamo guardare al futuro di questa città, dovremmo incominciare a pensare al futuro non al passato, quindi le vecchie Amministrazioni, io sono giovane e invoco continuamente il rinnovamento...

CONCAS VINCENZO: La storia è importante Caiazzo.

CAIAZZO ANTONIO: Sì, è fondamentale, e poi tutta questa sua preoccupazione a spiegarci che la vostra maggioranza è unita e compatta, noi non abbiamo problemi, non lo dovete dimostrare a noi che siete uniti e compatti ma alla città portando delle soluzioni che, a parere mio, non state facendo. A noi non ci preoccupa il fatto che siete compatti o non, i panni sporchi lavateli in famiglia, a noi non interessa. L'art.18 è tutt'altra cosa, l'art.18 è stato fatto perché quotidianamente noi viviamo le Commissioni e nelle Commissioni tra i consiglieri, purtroppo mi piange il cuore, vedere Tuberosa, Botta e Pecchia che insieme al restyling della democrazia cristiana di sessanta anni fa, ancora la vecchia mentalità, noi abbiamo bisogno di portare in quest'aula la democrazia. Quindi, voi volete soltanto perdere tempo, volete prendere tempo, non avete il coraggio di dire: accettiamo la proposta modifichiamo adesso l'art.18, poi la modifica complessiva l'andiamo a fare dopo. Mi aspetto da Montefusco, dall'amico mio Giustino un atto di dignità perché dobbiamo riportare nel C.C. la democrazia immediatamente, questa modifica nei tempi immediati che

significa? Quali sono i tempi immediati? Avete fatto nella passata Amministrazione, quando eravate all'opposizione, una guerra contro quest'art.18 e mi piange il cuore vedere questi giovani democratici che urlavano allo scandalo, alla trasparenza, dove sta questa trasparenza? Dove sta questa democrazia? Io non parlo con il Sindaco, ma i consiglieri comunali dove stanno? Dove stanno quelli che gridavano allo scandalo? Vorrei sentire le parole del consigliere Boccellino che all'epoca si è battuto fortemente contro l'art.18. Qual è il problema? Abbiamo capito che siete una maggioranza compatta, forte, stabile, durerete cinque, più cinque, più altri cinque, più ancora altri cinque, ventenni durerete, va bene, ve lo auguro con tutto il cuore. Come state facendo, nelle prossime elezioni non vi presentate proprio davanti ai cittadini, questo ve lo dico da cittadino non da consigliere di opposizione, però poi sentire in Commissione i consiglieri che si lamentano continuamente e che vogliono immediatamente la modifica dell'art.18 e quando in C.C. arriva l'atto al quale si può dare mandato imminente della modifica dell'art.18 voi cosa fate? Come facevano i vecchi politici, perdetevi tempo, prendete tempo, non avete il coraggio di dire sull'articolo 18 come la pensate. Voglio sentire da Boccellino e da altri come la pensate sull'articolo 18, siamo d'accordo sulla modifica dello Statuto ma sull'art.18 che cosa ne pensate? Per quale motivo non avete il coraggio di cambiarlo adesso. I consiglieri che ieri nelle Commissioni urlavano che stavano in imbarazzo, non so cosa devo fare, la parola è una, quello che dite in Commissione, che volete cambiare quest'art.18, sta qua la proposta, modificatelo. Avete fatto l'Odg per perdere tempo, per prendere in giro il C.C. e la gente, perché urlavate allo scandalo quando lo ha fatto l'Amministrazione precedente, giusto? Presidente a lei i lavori.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo. Consigliere Giustino poiché mi è arrivata una nota da parte del gruppo Libera-mente, adesso ve la leggo così partecipa tutto il C.C. e poi le do la parola.

“I sottoscritti consiglieri comunali Caiazzo Antonio, Acri Cristina e Bassolino Tommaso in data 22.05.2014 indicano come capogruppo del gruppo “Insieme Libera-mente” il consigliere Caiazzo Antonio”.

Quindi, auguri al consigliere Caiazzo Antonio che è intervenuto.

GIACCO CAMILLO: Queste cose si fanno prima che inizi un C.C.

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, certe cose se le potrebbe risparmiare, perché lo chieda al consigliere Caiazzo me l'ha fatta pervenire in questo momento e in questo momento io ho ritenuto opportuno di darne comunicazione al C.C. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Prendiamo atto della nota pervenuta e facciamo gli auguri di un grande in bocca al lupo al consigliere Caiazzo che finalmente ha chiarito la posizione del gruppo Liberamente che da tanto aspettavamo. Io mi trovo grandemente in imbarazzo stamattina in C.C. al di là della coerenza del consigliere Acri del quale le posso essere testimone che in quest'aula si è battuta affinché il quorum per il mantenimento del C.C., per il funzionamento del C.C. fosse un quorum dignitoso, l'abbiamo sempre definito così, quello della maggioranza dei consiglieri assegnati più uno. Prendo atto della genuina energia che mette questa mattina, e mi compiaccio, del consigliere Caiazzo sul tavolo. Quello che mi sorprende è la cornice a questi due giovani consiglieri comunali, cornice fatta da ex consiglieri di maggioranza, fatta da Presidenti del Consiglio e fatta da Assessori, e permettetemi di dire, su quella modifica dell'art.18 hanno speculato in quest'aula in lungo e in largo. Mi sono rivisto gli atti votati dal giorno in cui il C.C. ha votato quella modifica dell'art.18 fino all'ultimo atto, ebbene consentitemi di dire, che è emerso un dato disarmante, imbarazzato, a tratti pure vergognoso che in quattro anni e mezzo si contano appena circa 18 C.C. che si sono tenuti con la maggioranza dei consiglieri assegnati in aula, si conta addirittura meno di 18 atti se riferiamo la conta ad atti di una certa dignità che sono stati votati sotto, la cosiddetta, soglia demografica. Questo lo diciamo per fare chiarezza, poi diciamo pure che cosa pensiamo sull'art.18. Allora, rispetto a questo mi meraviglio oggi come il consigliere Castaldo che è stato garante di quei percorsi oggi venga qui e si fa portabandiera di una modifica del genere. Voglio ricordare a quest'aula che per il passato si è addivenuti a licenziare bilanci di previsioni sotto soglia nonostante l'art.24 del Regolamento di Contabilità che prevedeva che il bilancio di previsione potesse essere licenziato con la maggioranza dei consiglieri assegnati.

Fatta questa dovuta chiarezza, evidentemente la sfida non è a chi si è sempre posto una riflessione seria sulla necessità sull'art.18, in particolare di tenere i C.C., o almeno determinati C.C. in un modo piuttosto che in un altro in riferimento ai numeri necessari. Prendiamo atto di questa proposta e ammettiamo con grande serenità che questa proposta ha fatto scaturire una bella discussione in seno alla maggioranza, una bella discussione che ha prodotto che è voluto andare nelle intenzioni di questi gruppi oltre la sterile, perché di sterile si tratta, modifica dell'art.18. L'odg emendativo della proposta di Acri più altri non andava nel senso di affossare una riflessione seria nella quale noi per primi avvertiamo la necessità andava piuttosto nel segno di mettere al centro del tavolo lo Statuto nella sua complessità, i Regolamenti collegati allo Statuto e prima fra tutti il Regolamento delle Commissioni e del C.C. alla luce di quella serie di contraddizioni fra Statuto e Regolamento e pure all'interno dello stesso Statuto abbiamo acclarato negli ultimi cinque anni.

Quindi, lanciare la sfida di rivedere lo Statuto e non l'art.18, e nell'ambito della rivisitazione dello Statuto attardarci sull'art.18, io credo che non ci sia niente di male, credo che ci troviamo di fronte a

una visione organica della cosa, se poi ci vuole essere la sfida a portarci al voto, che ha solo un sapore strumentale, un sapore pretestuoso, consentitemelo di dire, allora gli obiettivi che ci prefiggiamo sono diversi, la proposta illustrata dal consigliere Concas è meritevole di approfondimenti da parte dei gruppi delle opposizioni. Rispetto a questo, mi aspetto una sfida da parte dell'opposizione di dire: allora calendarizziamo i tempi dello Statuto, diamo 60 giorni di tempo e tra 60 giorni di tempo ci vediamo in quest'aula a parlare dello Statuto e nell'ambito dello Statuto a parlare dell'art.18, e non alzare le barricate dopo 5 anni di storia che si è consumata e i cui atti giacciono in quelle stanze, perché allora significa che la richiesta è solo pretestuosa. Non vi saranno crepe in questa maggioranza, non ve ne possono essere, perché pure chi come me, come Tuberosa e tanti altri avverte la necessità di una rivisitazione dell'art.18 certamente non cadrà nella trappola di un intervento sporco. Ci aspettiamo che la sfida di una rivisitazione dello Statuto possa essere licenziato in un'unica battuta con i 2/3 dei consiglieri assegnati. Vedete, non si tratta di bocciare un bel niente, perché noi non bocchiamo la proposta, noi abbiamo presentato un emendamento alla proposta di Acri più altri, abbiamo presentato un emendamento che nei fatti riassume pure la proposta di Acri e che sposta la discussione su un piano più ampio, quello della rivisitazione dello Statuto nella sua complessità.

Allora, se in quest'aula dobbiamo scendere sul piano del fioretto, se c'è una proposta e io faccio un emendamento a quella proposta, quest'emendamento lo possiamo votare oppure non lo possiamo votare? Perché l'odg che ha illustrato il consigliere Concas io lo faccio diventare proposta emendativa alla proposta che c'è sul tavolo, nel senso che verificato che l'art.18 ha bisogno di una riflessione, verificato che questa riflessione vogliamo estendere allo Statuto nella sua complessità, io chiedo che oggi all'attenzione del C.C. previo un lavoro preparatorio da parte della competente Commissione non vi sia in maniera isolata l'art.18, ma vi sia in maniera organica lo Statuto dell'Ente.

Questa è la sfida che lanciamo agli amici che siedono sul banco dell'opposizione, su questa sfida siamo pronti ad attardarci, in modo particolare, sull'art.18, perché mi dovete consentire, prendo atto della proposta di una maggioranza a metà dei consiglieri comunali assegnati, ma alla proposta è emersa un'altra proposta che è la proposta che faceva qualche altro consigliere comunale, ne può emergere ancora un'altra che per esempio solo per particolari tipi di atti, quale il bilancio di previsione, il riequilibrio, l'assestamento e le materie di natura urbanistica e regolamentare possiamo prevedere e non in prima, seconda battuta, ma in battuta secca la maggioranza dei consiglieri assegnati.

Allora, se su quest'atto che sono le regole che riguardano noi, che riguarderanno quelli che ci succederanno solo se c'è la sfida seria, di equilibrio, di darci le regole, di darci la cornice entro la

quale ci possiamo muovere e se questa è la sfida che volete cogliere, allora su questa sfida stiamo qui, altrimenti senza perderci di coraggio di questa sfida ce ne faremo carico in maniera solidale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Consigliere Giustino, se ho compreso bene, la sua proposta è che l'Odg letto dal capigruppo del PD vada a costituire un emendamento alla proposta presentata dai consiglieri di opposizione, quindi che venga votata prima della votazione del capo all'Odg.

GIUSTINO GENNARO: Presidente, va in questo senso e però vorrei indicare, perché non l'abbiamo indicato nel documento, a garanzia della volontà di modificare lo statuto e quindi di attardarci nell'ambito di questa cosa sull'art.18, vorrei che insieme all'opposizione indicassimo, se passa questo emendamento, anche un termine entro il quale la Commissione deve presentare all'attenzione di questo C.C. lo Statuto e i collegati Regolamenti. Prevederei, a mio avviso, di indicare un termine congruo nei giorni 90. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. la parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti, Sindaco, Assessori, consiglieri e pubblico presente. Presidente noi abbiamo presentato una proposta al Consiglio e intendiamo portare avanti la nostra proposta. Ove mai ci fosse una proposta diversa, proponetela voi e noi la valuteremo. Certamente noi non accettiamo nessun emendamento rispetto alla nostra proposta.

PRESIDENTE: Da un Odg aggiuntivo, da parte delle forze di maggioranza. Le leggo l'art.29 del Regolamento del Consiglio comunale.

CASTALDO BIAGIO: Lei metta in votazione la nostra proposta e ove mai non passi lei...

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo stavo parlando io per la verità, continui l'intervento, prego.

CASTALDO BIAGIO: Noi abbiamo fatto una proposta, voi valutate se approvarla o meno e poi ne fate un'altra, ma non potete emendare la nostra proposta, non accettiamo emendamenti alla nostra proposta. Per voi è sbagliata? Bene, ne prendiamo atto, ma non la può emendare, noi non accettiamo emendamenti.

Poiché sono stato chiamato in causa dal collega Giustino, non ho bisogno di giustificarmi rispetto ad una mia firma su questa proposta, perchè ricordo all'intero Consiglio che quando fu approvata questa modifica al Regolamento, le condizioni erano diverse, eravamo un Consiglio comunale formato da 30 consiglieri comunali, più il Sindaco e per arrivare ad una maggioranza di 1/3 avevamo bisogno di 11 più il Sindaco, quindi c'erano numeri considerevoli per portare avanti il Consiglio comunale. Bene, con le norme legislative sono cambiate le condizioni, il Consiglio comunale si è ridotto a 24 consiglieri e come diceva la collega Acri oggi per portare avanti un Consiglio, ove mai non fosse modificato il Regolamento ci sarebbe bisogno di 8 consiglieri più il Sindaco e ove mai bisogna portare in approvazione anche eventuali atti di un certo spessore, di una certa importanza addirittura con 5 consiglieri comunali, vedrebbero approvare atti di estrema importanza. Chiaramente questo dato ha fatto sì che ognuno di noi, con le dovute riflessioni, abbiamo cercato, abbiamo pensato di ritornare a quella maggioranza relativa, della metà dei consiglieri comunali più il Sindaco, proprio per evitare questi atti di poca democrazia.

Questo è per rispondere al collega Giustino! Poi, alcuni interventi fatti di colleghi che all'epoca erano in minoranza e che contestavano duramente la nostra idea di modifica dell'art.18, addirittura abbiamo leso la democrazia, avete evidenziato che voleva condividere la modifica all'art.18, perchè lo vedevate lesivo dei momenti di partecipazione e di democrazia, addirittura non vi spaventava il quorum dei consiglieri comunali ad 1/3, perchè la vostra battaglia era una battaglia di legalità, più a sostegno di quei consiglieri comunali che non erano capaci di venire nell'aula a trovare un ragionamento. Addirittura che la discussione sullo statuto si limitava alla discussione sull'art.18 e tutto questo era in ordine solo alla mancanza di democrazia, poi ci sono sempre interventi denigratori fatti da consiglieri come il consigliere Giustino, il consigliere Boccellino, che allora fu un duro oppositore di questa modifica, l'amico Falco che stava in maggioranza con noi, l'amico Montefusco e addirittura lei, Presidente del Consiglio, allora consigliere duramente contestò la modifica all'art.18. Ecco, noi in base a questo ragionamento, in base a quanto detto dalla collega Cristina Acri, ci siamo resi conti che effettivamente la modifica all'art.18 fosse necessaria per portare in quest'aula quella partecipazione e quella democrazia che verrebbe a mancare considerando la riduzione del numero di consiglieri comunali. Prendiamo atto che erano tutte discussioni denigratorie, a quel tempo, perchè oggi avete la possibilità, insieme a noi, se volevate confermare la vostra idea, oggi dovrete essere i primi a modificare l'art.18.

Poi, rispetto ai tempi, mi ricordo che all'inizio della consiliatura c'era l'amico assessore Grillo che prese l'impegno di modificare, anche perchè aveva la delega in questo ramo, aveva preso l'impegno di modificare lo statuto e il Regolamento per aggiornarlo alle normative attuali. Bene, è un anno che vi siete insediati, addirittura l'assessore Grillo l'avete perso per strade e ancora non lo avete

sostituito. Quindi, noi prevediamo che i tempi saranno lunghissimi e per questo motivo non avevamo ancora presentato questo ODG aspettando che da parte vostra venisse formulata una richiesta di modifica al Regolamento e allo Statuto, ci accorgiamo che sono oggi, con questa nostra sollecitazione voi volete mettere mano al Regolamento e allo Statuto, nel giro di 60 giorni verreste di nuovo in quest'aula per modificare l'impianto statutario. Noi crediamo che queste siano solo bugie da parte vostra, perchè volete prendere solo tempo e non avete intenzione di modificare l'art.18, la città deve prendere atto di questo vostro ragionamento, noi siamo fermi sulle nostre posizioni e chiediamo al Presidente del Consiglio di mettere in votazione la nostra proposta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo, per la verità ho l'impressione che lei non abbia letto bene i verbali del 2008, perchè mi sembra che in quel periodo è stata fatta la prima riunione di Consiglio comunale relativamente alla modifica dell'art.18, se legge bene quei verbali si renderà conto che io ho votato insieme alla maggioranza, perchè ero un assertore convinto della modifica all'art.18, perchè con quella modifica si garantiva a chi governava, una stabilità nel governo della città. Si garantiva ad un Sindaco di non essere prigioniero di eventuali entrate o uscite dal Consiglio comunale, però queste cose io le specificherò quando scenderemo nel merito dello Statuto e del Regolamento che noi anche vogliamo fare.

Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io rimango basito di fronte alle dichiarazioni appena fatte dal consigliere Castaldo, che nel riprendere un pezzettino di un intervento molto articolato, addirittura mi taccia, io avrei continuato a fare la battaglia in questo Consiglio Comunale, in piena libertà, anche in presenza dell'art.18, ma questo mi permetto di dire che è un merito, che al di là dell'art.18 se vengo qua a fare la battaglia di libertà, come è stato fatto, credo che sia un merito! Allora, Presidente, noi dobbiamo parlare il linguaggio della chiarezza in quest'aula, perchè poi essere tacciati di essere contraddittori rispetto alla nostra storia non lo permettiamo a nessuno, perchè poi le nostre contraddizioni ce le sappiamo mettere sul tavolo da soli e pure affrontarle. Il consigliere Castaldo a circa $\frac{3}{4}$ di consiliatura ha avuto un'ulteriore opportunità di modificare l'art.18, quando fu presentata una proposta di modifica art.18 e lui stesso, in quest'aula, in qualità di Presidente ha riconfermato l'impianto dell'art.18, avrebbe avuto la possibilità di cambiare le regole e invece ha confermato l'art.18 così come era stato previsto, a 8 mesi della scadenza del mandato elettorale del Sindaco Nespoli.

Allora oggi venire qui in quest'aula e sentirmi tacciare dal consigliere Castaldo che noi solo perchè oggi siamo da questa parte non vogliamo modificare lo Statuto, quando nel mio intervento, la

proposta di Concas dice ben altro, dice che premesso che l'art.18 è meritevole di approfondimento, lo vogliamo fare nella modifica complessiva dello Statuto, non dice se vogliamo rimanere invariato l'art.18. E' su queste cose che io colgo quella vena strumentale volta solo a spargere veleno, la città sa bene per quanto tempo si è massimizzato sulla mancanza di numeri in quest'aula, la città sa bene quante volte è tornato utile quell'art.18 alla precedente Amministrazione, la città sa bene che fino ad ora, ad un anno di consiliatura, mi ricordo un solo atto che è passato non a 13, ma a 12 voti di questa opposizione, cioè sotto soglia che, comunque, rientrerebbe nella proposta illustrata dal consigliere Aciri. Noi non dobbiamo cadere in questa trappola, evidentemente gli intendimenti di alcuni soggetti che siedono sui banchi di fronte sono di ben altro tipo, presuppongono il raggiungimento di ben altri obiettivi e noi questo non lo possiamo permettere, perchè se l'apertura alla modifica dell'art.18 è chiara e concreta, se l'apertura su questo articolo la vogliamo calare nella modifica dello Statuto non capisco perchè non si vuole cogliere questo segnale.

Ribadisco che rispetto alla proposta della consigliera Aciri Cristina, metto sul tavolo una proposta emendativa che nei fatti se approvata supera la proposta della consigliere Aciri + altri e può diventare un nuovo canovaccio di ragionamento di questo Consiglio comunale.

Vedete, cari amici dell'opposizione, ci siamo lasciati andare in una riunione di maggioranza, prima che iniziasse il Consiglio comunale, alla possibilità di venire in quest'aula e mettere sul tavolo una pregiudiziale che presupponeva la lettura del documento, dopo la lettura del documento, si presupponeva che illustrasse il documento un capogruppo della maggioranza per cinque minuti, facesse le sue controdeduzioni un capogruppo delle opposizioni, nei cinque minuti, e votato l'atto si poteva eventualmente passato, non si entrava proprio nel merito della discussione. Questa è una di quelle cose che nell'art.18 aboliremo, ma questa è una di quelle cose che abbiamo deciso di abolire moralmente già in questa fase, richiesta che è degna di essere presa in considerazione, su una richiesta che è degna di essere ragionata. Vedete è questo quello che dovrebbe rasserenare gli animi dell'opposizione rispetto ai reali intendimenti fatti davvero, basati davvero sulla partecipazione e sulla democrazia che questa maggioranza sta mettendo sul campo.

Io chiedo al Presidente di entrare nel merito delle votazioni, se non ci sono altri interventi, tenendo conto che è stata presentata una proposta emendativa alla proposta presentata, non esistono proposte che non ammettono emendamenti. Una proposta di Consiglio comunale viene affrontata e sviscerata in Consiglio comunale e oggi il Consiglio comunale attraverso l'ODG del capogruppo del PD, che è diventata proposta emendativa del capogruppo di "A Viso Aperto", chiede che si proceda come la legge prescrive. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, chiede la parola il consigliere Montefusco.

MONTEFUSCO BIAGIO: Buongiorno a tutti, saluto il Sindaco, gli assessori, i colleghi consiglieri, i cittadini di Afragola. Vedete, io credo di essere uno dei più longevi in questo Consiglio comunale, sono circa venti anni che sto in questo Consiglio comunale e mi dovette consentire che stamattina nutro un grande imbarazzo sull'argomento. A correzione anche di quello che dice qualche giornale locale, io non ho votato la modifica dell'art.18, c'è stato un ritardo di 9 mesi, 1 anno, per cui sono subentrato successivamente e non ho avuto la possibilità di discutere l'argomento. L'imbarazzo nasce dal fatto che mi trovo di fronte un'opposizione ex maggioranza, che propone la modifica dell'art.18 e una maggioranza attuale, ex opposizione che si trova a discutere se mantenere o no l'art.18 così come modificato dalla precedente amministrazione. Sinceramente rispetto a determinate considerazioni di argomento storico che stiamo vivendo, ritengo che l'opposizione non stia facendo la sua parte, non stia facendo la sua parte rispetto a quelli che sono i problemi seri e concreti che stanno investendo il nostro paese. Mi sarei aspettato che questa opposizione incalzasse la maggioranza sulle difficoltà che sta vivendo questa maggioranza, benchè sia da pochi mesi al governo di questa città, su problemi della città! A questo punto la questione comincia a diventare di carattere politico, perchè se si dice in città o si scrive in città che l'art.18 è stato modificato perchè un Sindaco non può essere assoggettato (è scritto in quei termini) mi passi il concetto di essere ostaggio di una maggioranza fatta di mercenari, caro Antonio, il problema oggi io lo ribalto al mio Sindaco, capire se questo Sindaco oggi si sente assoggettato da questa maggioranza o no, se ritiene che le difficoltà siano imputabili a questa maggioranza, non credo perchè questa maggioranza ha dato ampia dimostrazione di coesione e di adesione al progetto politico o a ben altro, su queste considerazioni c'è il confronto politico. L'art.18 va modificato, va ragionato e va garantita la democrazia in questo Consiglio comunale, in che termini? Anche nei termini che prevedono l'attuazione del programma, caro Antonio, ma sicuramente le scelte dovranno avere la massima adesione dell'intero Consiglio comunale, anche dell'opposizione, non si approvano i bilanci ad otto! Non si approvano le grandi scelte territoriali con 8 ed a volte anche di meno, perchè poi se ne sono andati pure quegli 8 dall'aula, perchè poi c'è la necessità di prendersi la responsabilità delle azioni, è quello che dovrà fare questa Amministrazione. Non credo che le difficoltà che oggi siano emerse, siano imputabili a questa maggioranza. C'è la necessità di un cambio di tendenza, della rappresentatività in questo Consiglio comunale, nel ruolo istituzionale che hanno i consiglieri comunali, perchè solo in questo modo si può guardare al futuro, caro Antonio, perchè tu non puoi fare il capogruppo di un gruppo che ha modificato l'art.18 e oggi viene a dare lezioni di correttezza e di democrazia in quest'aula. Allora o dal punto di vista istituzionale noi andiamo a riconquistare quel ruolo che ci compete, dove si assumeremo la responsabilità delle

scelte e anche degli errori, perchè di errori ne sono stati fatti e chi ve lo dice è uno che ha combattuto tutti e 5 anni nella precedente amministrazione e in particolar modo ha combattuto la maggioranza che sedeva dall'altra parte. Allora io accolgo l'ODG presentato dal capogruppo del PD, Enzo Concas, come un momento di responsabilità per uscire dallo stallo in cui ci siamo trovati nei precedenti cinque anni, ma sicuramente per cercare di mettere in moto quei meccanismi che possono far sì che questo Consiglio comunale si riappropri di quelli che sono i processi di sviluppo che si potranno mettere sul campo sul territorio nei prossimi anni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Montefusco, giusto per precisione, consigliere Montefusco questo ODG non è stato presentato solo da capogruppo del PD, ma da tutti i capigruppo della maggioranza. Chiede la parola il consigliere Tuberosa.

TUBEROSA GIOVANNI: Buongiorno a tutti, anche io ho lo stesso imbarazzo del consigliere Montefusco, sarò molto chiaro, anche per far capire un po' la posizione e i ragionamenti che sono stati fatti e vorrei toccare anche un ragionamento più politico sull'art.18, piuttosto che parlare di numeri, di quello che è stato fatto o che non è stato fatto. Stamattina io sono venuto in Consiglio comunale per votare la modifica dell'art.18 e, qui voglio fare una premessa, perchè questa battaglia la sto portando avanti con i GD, quindi non è un intervento che riguarda solo il gruppo che rappresento, quindi il consigliere Pecchia, con i GD ma anche con parte dell'opposizione abbiamo fatto questa battaglia, della modifica all'art.18, proprio per il ripristino della democrazia. Effettivamente riprendo un passaggio di qualche C.C. fa in cui il consigliere Giustino diceva che solo gli stupidi non cambiano idea, attualmente devo rettificare la mia posizione, perchè stamattina annoto che, anche sulla modifica all'art.18 ci stanno tante posizioni contrastanti, bene o male la linea guida è quella di modificarlo, però ognuno ha un'idea differente, lo stesso Gennaro Giustino ha fatto una proposta ulteriore a quella del capogruppo Concas, l'opposizione ha anche le sue idee ed io da buon socialista devo rispettare le opinioni di tutti e per questo dichiaro l'astensione alla modifica dell'art.18, perchè condivido che tale modifica va rivisitata nella modifica complessiva dello Statuto e del Regolamento, perchè effettivamente andare a modificare solo l'art.18 è limitativo, perchè ci stanno altri punti dello Statuto e del Regolamento che devono essere corretti e lì rilancio con l'invito di andare a cambiare tutto insieme questo Regolamento e di conseguenza anche l'art.18, io la paragono ad una sorta di riforma istituzionale e le riforme si fanno insieme. Per questo, diamoci questa tempistica e rassicuro chi caso mai ha denunciato che questa è solo una perdita di tempo, un sotterfugio per non andare a cambiare l'art.18, io prendo l'impegno anche con il Presidente della I Commissione, di portare questo Regolamento, entro 60 giorni, in Consiglio

comunale, se passeranno questi 60 giorni e non si sarà questa modifica al Regolamento sarò io il primo a riproporre la modifica all'art.18 e pretenderò tale modifica. Perchè, qui mi ricollego al tema politico, il ripristino dei numeri è una questione di democrazia e la democrazia è una cosa seria, non si può prendere sotto gamba e caso mai dare la gestione della città a numeri risicati di 8 consiglieri. Io ancora oggi stento a capire questo numero degli 8 consiglieri quando il Consiglio Comunale è composto da 24 consiglieri e la maggioranza assoluta è di 12 +1. Questo art.18 effettivamente è stato utilizzato in maniera furbesca negli ultimi 5 anni, io come nuova generazione, una generazione che ha un futuro avanti, mi riferisco anche ai vostri figli, i ragazzi come me, dobbiamo guardare avanti, non mi soffermerei su chi ha fatto cosa, chi lo ha modificato, ma inviterei a fare un passo in avanti e andare a modificare un articolo che nel bene e più nel male ha portato dei danni alla città, ha ricondotto la decisione di argomenti importanti quali il bilancio a poche persone. Secondo me non deve essere così, perciò si parla di maggioranza qualificata altrimenti non avrebbe senso il premio di maggioranza e sicuramente anche noi come maggioranza non ci dobbiamo preoccupare di questi numeri, perchè sono sicuro che non arriveremo mai a licenziare un atto con meno di 12 consiglieri, perchè io credo di appartenere ad una maggioranza coesa e compatta e sicuramente non arriverò mai allo sfruttamento di questo articolo, ma mi sento di astenermi, anche per dare l'esempio, perchè qua non stiamo ragionando di un articolo di questa o della passata Amministrazione, stiamo ragionando anche delle future Amministrazioni, qualcuno poneva come termine la ricattabilità del Sindaco, guardate io credo nell'art.18 anche per un motivo preciso, perchè se un Sindaco viene eletto da una maggioranza deve essere anche supportato da questa maggioranza e questo ci dovrebbe far ragionare nel futuro, nella creazione delle future coalizioni, un Sindaco, i prossimi Sindaci dovranno farsi il problema di portare con sé, farsi supportare da persone che non arriveranno mai a ricattare il Sindaco attraverso i numeri, io credo nell'art.18 anche per questo motivo. Attualmente un Sindaco potrebbe fare un carrozzone elettorale, visto che con 8 consiglieri può andare tranquillamente avanti, ed è cosa ben diversa da una coalizione politica. Per questo, per me l'art.18 serve anche per un principio di democrazia per il futuro, per le future amministrazioni, perchè noi passiamo ma la città resta e noi dobbiamo dare l'esempio anche che le regole, quando ci sono, vanno rispettate, non è che l'ultimo che arriva le cambia a proprio piacere, ma effettivamente, per cambiare queste regole dobbiamo avere una visione ampia a 360° che si può avere nella modifica del Regolamento e dello Statuto, per questo ribadisco la mia astensione, sperando che insieme, maggioranza e opposizione, andiamo a modificare questo Statuto che ha dei punti deboli, andiamo ad aggiornare il Regolamento e rilanceremo l'attività dell'Amministrazione, senza ridurci sempre ai soliti giochetti sterili di maggioranza ed opposizione, perchè io credo che qua stiamo parlando del futuro di Afragola e davanti al futuro di Afragola dobbiamo abbassare un

po' i tono propagandistici, quando una cosa va a vantaggio della comunità va supportata, non voglio essere il garantista verso le opposizioni, ma io vedo un nuovo modo di fare politica che rispetti anche le proposte dell'opposizione, non è detto che se l'opposizione fa una proposta non è da prendere in considerazione. Quello è un po' il senso in cui stiamo andando oggi, quello che come opposizione stiamo credendo e la mia astensione sta nel senso della mia maggioranza e nel rispettare le posizioni diverse che ci sono: ragioniamo tutti insieme per cercare di trovare la soluzione migliore dell'art.18, io ho la mia idea, altri hanno altre idee, sicuramente possiamo trovare una sintesi che poi è quello che dovrebbe fare la buona politica, la buona politica dovrebbe fare sintesi tra le varie posizioni. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tuberosa. La parola alla consigliera Porroni, prego.

PORRONI NUNZIA: Buongiorno a tutti, al Sindaco al consiglio comunale e ai cittadini presenti. Preliminarmente ci tengo a precisare che la posizione dell'UDC è in linea con la maggioranza di approfondire meglio questa proposta di modifica dell'art.18, in quanto sicuramente non c'è una chiusura totale, anzi proprio perchè merita un approfondimento in un più ampio rivisitazione di quello che è lo Statuto comunale per intero, anche perchè volendo rimarcare quello che ha detto il consigliere Castaldo, se voi ci avete impiegato 6 anni, noi vi abbiamo chiesto appena 60 giorni per approfondimenti. Poiché il consigliere Castaldo ha detto che la vecchia consiliatura ha approvato diversi atti con la modifica dell'art.18, quindi il consigliere Castaldo ci ha messo un po' di tempo per ravvedersi, noi abbiamo chiesto appena 60 giorni, giusto per approfondire meglio questo argomento che è già oggetto di esame da parte della I Commissione, c'era anche l'assessore Grillo che se ne stava occupando e il consigliere Falco è a lavoro da diverso tempo, quindi non c'è una chiusura totale, il ripristino della democrazia.....

Solo per problemi fisiologici, magari legati alla nostra vita privata, ci siamo dovuti assentare, ma poi per il resto siamo sempre stati presenti.

Detto questo, era la posizione dell'UDC e poi ci rimettiamo alla proposta emendativa del consiglieri Giustino, grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Porroni, la parola alla consigliera Acri.

ACRI CRISTINA: Premesso che la nostra proposta non era nel senso di dare lezioni di moralità, perchè credo che ognuno abbia una coscienza e la sera quando va a dormire fa i conti con la propria coscienza, quindi non dobbiamo dare lezioni di moralità a nessuno! Questa compattezza l'avete

dimostrata sicuramente in aula, ma sono stati fatti solo due Consigli comunali, uno in occasione natalizia ed uno in occasione pasquale, quindi è tutta da vedere questa compattezza della maggioranza. Sicuramente questa opposizione e in particolare il gruppo “Libera...mente” non vuole porsi in una condizione di becero ostruzionismo, nel senso che non vogliamo ridurre queste proposte ad un “sì” o un “no”, ad una conta dei voti. Premesso che non riesco a capire quale sia effettivamente la proposta che attualmente è stata presentata da questa maggioranza, se non quella del consigliere Vincenzo Concas, vorrei che fosse stigmatizzata, nel senso che il consigliere Gennaro Giustino, se non vado errato, ha aggiunto degli emendamenti alla proposta del consigliere Concas, quindi c'è stata una varietà di proposte che ancora tuttora non...., il consigliere Gennaro Giustino ha indicato una calendarizzazione, ha ad esempio proposto che la modifica dell'art.18 riguardasse atti importanti come il bilancio, atti che non sono stati richiamati dal consigliere in questo senso. Quindi, vorrei innanzitutto che fosse stigmatizzato in maniera particolareggiata la proposta che fa la maggioranza, dopodichè, se è possibile, chiediamo una sospensione dei lavori per poter riflettere all'interno dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Acri, se non ci sono altri interventi, chiede la parola il consigliere Pannone, prego.

PANNONE ANTONIO: Buongiorno a tutti, mi associo ai saluti non di rito, ma che hanno una precisa valenza civile, nell'occasione in cui è convocato il Consiglio comunale, il mio vuole essere un invito ad attenersi ai fatti, alle regole. Ho accolto con piacere questa sensibilità negli interventi, oltre degli amici consiglieri che hanno illustrato la proposta di cui si discute, anche da parte della maggioranza. In questo contesto vale anche il riferimento alla storia e credo che stamattina non renderemmo un buon servizio alla città se ci attardassimo sulle incongruenze, sulle difficoltà, sulle dinamiche che si sono consumate in quest'aula nel corso della precedente consiliatura, per questo vogliamo stare ai fatti. La proposta di modifica dello Statuto nella precedente consiliatura fu presentata da una maggioranza che all'esito di quella votazione si dimostrò coesa, poi in particolare si sono registrati, almeno fino a marzo 2011 e non dunque fino al 2013, delle fibrillazioni in ordine all'art.18, alle modalità di convocazione e di tenuta del quorum che potesse garantire la valida costituzione e l'andamento fisiologico di una seduta. Ebbene, rispetto a quel contesto, quando nel 2008 fu approvato lo Statuto ci fu un sereno, serio, responsabile confronto, certo sempre con qualche eccezione, che vide protagonista il consigliere Grillo, che poi ha assunto l'incarico di assessore con delega specifica rivolta propria alla organizzazione del lavoro che doveva condurre alla modifica dello Statuto tuttora vigente, quel lavoro nei fatti non è mai partito, prendo atto di ciò

che è stato registrato come volontà che ha coinvolto i signori commissari delle Commissioni competenti, in particolare la I, la II, in materia di regolamento e anche per quelle che toccano il versante della contabilità e della gestione finanziaria del Comune. In quella sede, parliamo circa di 6 anni fa, il consigliere Grillo pur richiamando lo sforzo compiuto, in particolare dal sottoscritto per garantire un impianto credibile sul piano teorico che disciplinasse poi nel concreto le singole norme che vanno a regolare la vita dell'Ente, quell'atto madre che è lo Statuto che deve armonicamente raccordarsi con le linee di fondo dell'ordinamento vigente e questo credo che sia un dato consapevolmente acquisito, maturato da ciascuno di noi e dai cittadini che hanno la pazienza e la sensibilità di seguire i nostri lavori, naturalmente in quella sede, da parte dell'opposizione, in particolare dal consigliere Grillo, vennero una serie di rilievi.

Noi non abbiamo registrato in questi mesi la volontà di avviare un confronto serio su quelle criticità, io stesso qualcuna di quelle criticità ebbi modo di farla osservare e di evidenziarla nel corso della consiliatura precedente. Il tema delle regole è importante, il tema dei fatti, allo stesso modo è importante. Noi oggi in tema di fatti ci troviamo di fronte ad una proposta che ha visto la sincera, profonda, salda determinazione di alcuni amici consiglieri, in particolare dell'amico consigliere Caiazzo che ha creduto fortemente in questo percorso. Credo che proprio la riconoscibilità delle diverse tonalità, non voglio parlare di discrasie che potrebbero ravvedersi nella maggioranza, per quello che si dice nei corridoi, per quello che si dice nelle Commissioni, ma lascia il tempo che trova, mentre invece ho trovato congruo riferimento del consigliere Montefusco a quello che cercano di veicolare gli organi di stampa. Ebbene, da questo punto di vista credo che sia opportuno che stamattina acquisendo la disponibilità della maggioranza a voler avviare questo percorso che si consumi fino in fondo il confronto di merito su questa proposta. Si registrino le posizioni, anche quelle attendiste, ma responsabilmente attendiste potremmo dire come quella appalesata dal consigliere Tuberosa, si acquisisca e si registri e acquisisca questo dato, anche nella chiara riconoscibilità di posizioni assunte, come quella del consigliere Castaldo che ha ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio nella precedente consiliatura e si vada avanti, ci si esprima, magari il Presidente ci dirà come intende articolare il puzzle, le tessere di questo mosaico che vedono anche nuovi contributi, addirittura nuove proposte emendative, più o meno ODG che si sono manifestati in corso d'opera, ma si registrino le posizioni, credo che questo si debba soprattutto alla città e anche alle difficoltà, ai limiti di una vulgata informativa, chi voleva questo, chi voleva quest'altro. Io credo che magari ci potremmo anche riservare, in una prossima seduta, di fare un bilancio specifico, se vogliamo metterci a fare un po' gli storici della precedente consiliatura, perchè vedo che si oscilla troppo frequentemente da chi vuole assumere una posizione tipica di chi vuole mettere la spada di Damocle e chi invece vuole andare a fare il bilancio delle sedute, degli

interventi, dei voti, se vogliamo fare questo non ci sono problemi, magari lo faremo in Commissioni, nelle commissioni competenti, possiamo lì trascorrere un po' di tempo, cercando di valorizzare il ruolo della Commissione. Però, io voglio registrare i fatti, in molti mesi non si è registrato questo input, anche per la criticità della posizione che aveva assunto, indiscutibilmente, almeno a me così è parso di capire, l'assessore competente che ha lasciato la compagine amministrativa e di governo della città, in un silenzio assordante, perchè al di là dei commenti istituzionali anche i consiglieri comunali che lo hanno indicato non si sono fino ad ora espressi su quella vicenda, addirittura c'era un obbligo statutario di comunicazione al Consiglio che non è stato ottemperato e, quindi, riconoscendo queste difficoltà che giustamente il consigliere Montefusco ha sintetizzato estendendole un po' a tutta la compagine amministrativa di maggioranza che ha responsabilità di governo di questa città, io credo che stamattina sia giusto e doveroso, al di là delle variegate condizioni che vanno ad assumersi e anche delle più o meno opportune richieste di sospensione rispetto alle quali noi siamo sempre disponibili, ma crediamo che stamattina vada fatto sedimentare e raccolto un dato chiave, in ordine ad una proposta che poi significa anche valorizzare, lo dico con grande serietà, la tensione civile che ha animato in queste settimane e credo che tutti voi amici consiglieri ne siate consapevoli, lo sforzo messo in campo, in particolare dal consigliere Caiazzo, perchè il Consiglio comunale potesse esprimersi su questo punto delicato, un punto così delicato e qui è inutile metterci a fare il ping pong sulle posizioni assunte in passato che qualche autorevole consigliere di opposizione nella precedente consiliatura ed oggi autorevole esponente della maggioranza, definì la madre di tutte le battaglie, la madre di tutte le battaglie, quella che doveva vederci coinvolti fino in fondo per portare avanti una battaglia che era una battaglia di legalità e di democrazia. Quindi, noi mettiamo insieme questi spunti, quello che si diceva nel 2011, quello che è venuto fuori dal dibattito che ha favorito correttamente la proposta dell'amico Caiazzo a cui si sono associati altri componenti di questo C.C. e crediamo che vada registrato, come la fisiologica articolazione delle posizioni che potranno emergere e anche delle posizioni che potranno essere espressi, vadano formulate, espresse, verbalizzate e messe lì come patrimonio sul quale si potrà confrontare, oltre la società politica anche la società civile afragolese, compreso gli organi di informazione, perchè si faccia chiarezza su questo tipo di impostazione. Poi, da domani si parte per un rash di 60 giorni che ci vedrà tutti iper- impegnati impegnati nelle Commissioni competenti, siamo qui, il consigliere Caiazzo è ben disposto, pare che lui sia proprio impegnato nella Commissione che si occupa delle tematiche statutarie, noi per quanto ci riguarda possiamo e siamo pronti a portare il nostro contributo, ma si faccia chiarezza, anche perchè questo significherebbe essere il linea con quanto successo in questo primo anno di consiliatura, quando si è cercato di trovare un terreno di incontro che significava soprassedere e rinviare, invece è puntualmente

emersa la determinazione di esprimere una posizione. Ebbene il sì, il no, l'astensione, tutte posizioni degne e rispettose si manifestino e siano trasferite come dato acquisito alla città che ci osserva e vuole anche essere messa in condizione di interpretare in maniera corretta, fisiologica, senza intermediazione, senza fumisterie, quelle che sono le posizioni politiche che emergono dall'assemblea cittadina. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone, chiede la parola il consigliere Manna.

MANNA CAMILLO: Buongiorno a tutti, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, cittadini presenti, amici assessori. Per la verità all'amico mio Antonio Pannone voglio dire che nei suoi discorsi è sempre così puntuale, oggi lo è stato ancora maggiormente, lui sa quanto lo apprezzo, però vorrei parlare anche con il consigliere Caiazzo. Mi complimentavo con Antonio per i toni che ha avuto, per i contenuti del suo discorso che sono del tutto apprezzabile e oserei dire addirittura da uomo delle istituzioni non poteva esimersi da fare un discorso simile. Poi faccio un altro inciso, non a mò di richiamo, lungi da me uno spirito del genere, ma certe parole non voglio che cadano nel vuoto rispetto a ciò che diceva l'amico, giovane consigliere, Antonio Caiazzo, perchè gli vorrei dire che non è l'età che fa giovane un'idea, né tanto meno è un trascorso fatto in partiti che hanno fatto la storia di questo paese che può essere una vergogna, ma per quanto ci riguarda a essere appartenuti ad un partito o alla Democrazia Cristiana, alla fine non credo che sia uno scandalo o una vergogna essere appartenuti che ha fatto la storia, ha sviluppato questo paese, consentendo oggi a tutti noi di avere ancora uno Stato democratico e la certezza è che oggi siamo in un consesso eletto democraticamente. Non volevo far cadere, perciò non era un appunto ma solo un'osservazione quella che volevo fare all'amico giovane Caiazzo.

Ora, in merito all'art.18 io vorrei ricordare a me stesso che quando in un paese si cambia una legge lo si fa per due motivi, lo si fa per un motivo preventivo o lo si fa per legiferare una consuetudine, il motivo preventivo e quando per un fatto di reprimere eventuali reati che possono avvenire, lo Stato o chi è preposto alla legiferazione fa una legge e fa in modo che questo atto eventualmente illegittimo che si potesse verificare viene legiferato. Oppure lo si fa per avallare o regolamentare una consuetudine, vale a dire che se per ipotesi si sono avute delle leggi nel nostro paese tipo l'aborto, tipo il divorzio, non era altro che fare una legge per regolamentare dei comportamenti dei cittadini che già erano in essere e che avevano bisogno di una regolamentazione. In questo caso si fa una legge per legiferare e regolamentare questi comportamenti. Ciò che è avvenuto nella passata legislatura ritengo che sia stata una modifica dell'art.18, non per una consuetudine, ma per un fatto preventivo. Si è chiarito in modo subitaneo come dovevano stare le cose e come bisognava

comportarsi all'interno di un consesso quale il C.C. Ora, la cosa che a me fa specie, lo dico con molto distacco, non con una vena polemica con il consigliere Castaldo, perchè aver firmato e promosso questa modifica dell'art.18, lui che ha fatto il Presidente del Consiglio e per tutti e cinque anni è stato garante del comportamento e della legittimità del Consiglio comunale, oggi firmare questa modifica di un articolo di cui a piene mani vi siete avvalsi nella passata consiliatura e oggi ci volete venire a dire a noi che dobbiamo modificare questo articolo perchè non va, perchè noi dobbiamo avere una maggiore democrazia e partecipazione. E' una cosa che stride nei comportamenti! Al di là di quello che è stato detto che voi oggi ricordate nei consiglieri comunali che l'hanno fatto, è nelle cose che l'opposizione fa delle battaglie anche di tipo ideologiche nei confronti della maggioranza, ma non per questo voi oggi ci potete venire a dire che questi sono stati degli errori e che non c'è coerenza e non c'è un comportamento democratico da parte di chi ha fatto dei discorsi e si è comportato in un determinato modo nella passata legislatura. La cosa più grave che va sottolineata non è quella di richiamare questi consiglieri comunali della passata legislatura che hanno fatto, giustamente io dico, questa battaglia, ma è quello di pretendere oggi da noi una sorta di moralizzazione e dare lezioni di democrazia a questa maggioranza che mai si è consentita di approvare atti in Consiglio comunale con una maggioranza che non fosse qualificata. Voglio ricordare a me stesso che in uno dei primi Consigli comunali che abbiamo fatto, ma questo lo dico per il rispetto dell'istituzione del Consiglio comunale, che il consigliere Castaldo presentò un ODG in uno dei primi Consigli comunali, per quanto riguardava i fondi della terra dei fuochi, presentò questo ODG e quando si doveva discutere di questo ODG la minoranza unitamente al consigliere Castaldo se ne andò, fu un ODG presentato sì dall'opposizione, ma fu discusso dalla maggioranza e fu approvato dalla maggioranza, questa la dice lunga su qual è il comportamento della democrazia e di qual è il senso della democrazia che abbiamo noi che stiamo da quest'altra parte!

Il problema oggi è che dobbiamo fare un ragionamento, un percorso leggermente inverso, per quanto ci riguarda e io sono convintamente e sono solidale anche con le posizioni diverse che stanno all'interno della maggioranza per quanto riguarda la modifica dell'art.18 e lo dico pure con un apprezzamento che va al di là dell'istituzione consigliere, ma proprio con affetto personale al consigliere Tuberosa, perchè la sua battaglia è una battaglia ideologica che non mi permetto assolutamente di mettere in discussione, ma gli vorrei ricordare solo una cosa, questo è nobile per lui che fa questa battaglia e io l'apprezzo ma non la condivido, però il problema del consigliere Tuberosa, è unico, alla fine in un consesso democratico quando ci stanno delle posizioni, gli opposti in certi momenti si attraggono. Abbiamo un problema? Succede come negli anno '70 quando in Parlamento c'era la destra del movimento sociale, c'era la sinistra che per motivi opposti votavano allo stesso modo contro una proposta del governo in questi casi, dove la cosa che non si capiva è

solamente la storia poteva andare a capire, per chi si andava a leggere gli atti, ciò che restava alla fine era la concretezza dell'atto, era il risultato del voto che determinava questa cosa, poco restava dell'ideologia che aveva dato mandato a votare in un determinato modo, perchè per motivi opposti si trovavano coincidenti sulla stessa cosa. Allora, voglio dire che non è il caso del consigliere Tuberosa per il discorso che ha fatto precedentemente, io capirei anche un travaglio del genere, ma questa riflessione gliela dovevo fare. Il problema è che quando si fa una legge la legge crea il costume, cioè nelle cose, voi per cinque anni non ve ne siete accorti, avevate così interpretato appieno, si era creata una modalità di rappresentazione di quella maggioranza che il problema non ve lo ponevate proprio. Era una cosa logica, era un costume che si era creato nelle sue cose, era un costume che aveva determinato ed aveva creato quella legge, ora noi facciamo un percorso inverso, quello di modificare sì l'art.18 all'interno di una modifica sia dello Statuto che del Regolamento, faccio una chiosa se mi consentite, è una domanda che faccio a me stesso, ma visto che voi ci tenevate, perchè a parte il consigliere Caiazzo, tutto il resto siete reduci della passata maggioranza, visto che ci tenevate tanto a cambiarlo questo art.18, ma perchè prima di finire la legislatura non avete fatto un Consiglio comunale ed avete cambiato ciò che voi avete fatto all'inizio della legislatura, poi, se avreste vinto cambiavate per l'ennesima volta questo articolo 18? Oggi lo volete venire ad imporre a noi nella logica dell'out-out che voi siete i buoni e noi siamo gli antidemocratici! E' una cosa che non si può accettare. Quello che vi dicevo, oggi il problema è inverso, la legge ha creato il costume, ma noi vi diciamo un'altra cosa, la modifica dell'art.18 all'interno di una modifica del Regolamento di una modifica dello Statuto noi lo dobbiamo fare, dobbiamo fare l'inverso, dobbiamo fare sì che la consuetudine di questa maggioranza che mai si è presentata con numeri al di sotto di una maggioranza qualificata farà sì che noi cambieremo l'art.18 e sarà una cosa indolore, perchè per noi è una cosa che va fatta, è una cosa che noi auspichiamo, ma va fatta attraverso una modifica del Regolamento, non certamente per un fatto strumentale, secondo me poco accorto fatto da questa opposizione, da questa minoranza che si è coperta le vergogne con la foglia di fico del giovane consigliere Caiazzo.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Manna, chiede la parola il consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Giusto per fare capire ai pochi presenti pulpito viene la predica, nel senso che chi ha parlato di ideologia e di coerenza qualche anno fa è stato candidato a Sindaco del centro destra e adesso è stato eletto nelle fila del PD! Questa è la persona che poc'anzi ha parlato di coerenza e di ideologia, bella ideologia. Io vorrei, ai pochi attenti, che non hanno ascoltato il mio intervento prima e in particolar modo alla consigliere Porrone, noi non abbiamo avuto 5 o 6 anni di

tempo per cambiare il Regolamento, perchè le norme legislative sono intervenute al vostro insediamento, un anno fa, quando è stata cambiata la legge che dai 30 consiglieri comunali si è passati ai 24 consiglieri comunali e nonostante ciò abbiamo lasciato che i lavori si svolgessero regolarmente nel formulare le Commissioni, nel formulare i componenti con 24 consiglieri comunali, voi già in quella data, in quel momento, dovevate mettere mano alla modifica del Regolamento e io ripeto, ritorno su quanto detto prima, l'allora assessore Grillo si prese l'impegno di modificare nel più breve tempo possibile il Regolamento e lo Statuto, purtroppo voi lo avete esonerato, voglio utilizzare un termine calcistico, e non gli avete dato la possibilità di modificare il Regolamento e lo Statuto, noi solo a distanza di un anno, ripeto è un anno che siete insediati, abbiamo ritenuto opportuno portare alla vostra attenzione questa modifica dell'art.18, perchè voi in un anno non avete messo mano a niente, dico a niente, ma in tutti i settori, voi fateci capire stamattina quale proposta, quale soluzione di qualche avvenimento avete portato all'attenzione di questo Consiglio e di questa città. Come diceva l'amico prima, voi finanche i consigli comunali evitate, ad oggi, a metà anno avete fatto 3-4 consigli Comunali, ma solo su nostra sollecitazione, altrimenti neanche i consigli comunali sarebbero stati convocati. Quindi, voi venite a parlare di democrazia e partecipazione. Io mi aspettavo, me lo aspetto ancora, un intervento da parte del Sindaco, per vedere cosa ne pensa su questa modifica dell'art.18, visto che lui ha fatto un cavallo di battaglia, la democrazia in campagna elettorale, la legalità, la trasparenza, noi non abbiamo modificato l'art.18, perchè la normativa vigente è nata dopo la fine della nostra consiliatura, giusto per precisazione, dovevate mettere mano voi a questa modifica e ad un anno di distanza noi abbiamo ritenuto opportuno chiedere questa modifica. Bene, prendiamo atto che a voi serve ulteriore tempo per modifica questo Statuto. Io chiedo al Sindaco di esporre la propria idea e di assumersi la responsabilità di un ulteriore 30-60 giorni, noi stiamo qua, attendiamo, siamo fiduciosi, certamente non possiamo fare altro che aspettare quanto voi vogliate proporre grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Castaldo. La parola al consigliere Caiazzo Antonio.

CAIAZZO ANTONIO: Io non voglio fare l'avvocato difensore del consigliere Castaldo, però mi dovete spiegare perché Tuberosa, viene qua questa mattina, e dice che lui voleva votare l'art. 18, poi non lo vota più ed è coerente e Castaldo che ha votato la modifica nella passata legislatura, oggi si ricrede e non è più coerente. Quindi in qualche modo fate pace, perché è giusto come dice Tuberosa solo gli stolti non cambiano idea, quindi da parte del consigliere Castaldo c'è stato un gesto di umiltà, ha ritenuto opportuno che tutto quello che ha fatto non si è trovato bene con la modifica dell'art. 18 ed è venuto qua, poi al consigliere Tuberosa, guarda Giovanni io ti voglio

bene ci conosciamo da piccoli, però sentire da te, parlare di carrozzoni elettorali e sentire da te parlare di ideologie politiche di quest'Amministrazione io non te lo consento, perché io ricordo ancora quando avete vinto le elezioni, l'imbarazzo del Presidente Perrino che svolazzava con la bandiera dell'UDC e voi giovani che cantavate "Bella ciao". Quindi non parlare di carrozzoni politici, perché ha strappato i miei amici Giustino, Perrino e Montefusco che sono della mia parte politica e siedono con te, quindi non parlare di carrozzone elettorale perché la vostra Amministrazione ancora oggi non si capisce, c'è qualcuno che la chiama coalizione di salute pubblica, qualcun altro la chiama coalizione di centro-sinistra, mettetevi d'accordo, come si devono mettere d'accordo Montefusco e Concas che Concas dice tutto risolto, non teniamo problemi e Montefusco dice stiamo pieni di problemi, però non sono attribuibili a noi, sono attribuibili sempre alle stesse cose e voi che fate? Poi dopo parleremo con Iavarone, perché ha detto che il Capitolato d'appalto andava bene, l'Amministrazione precedente l'aveva fatto, ma voi avete detto che andava bene, quindi la colpa è di Iavarone se c'è l'immondizia per la strada. Noi comunque vogliamo votarlo quell'art. 18, poi vi aspettiamo in Commissione speriamo prima anche se in questa aula ho sentito più volte, l'ing. Farà subito una soluzione tampone per il Cimitero, avete visto i loculi nel Cimitero? I soldi del Più Europa ci saranno e spenderemo fino all'ultimo centesimo dei soldi del Più Europa, la Regione ci ha chiamato stiamo a posto, l'art. 18 sarà modificato va bene stiamo aspettando, è passato 1, 10 mesi va bene. Andiamo avanti, dopo dobbiamo pagare di nettezza urbana.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Caiazzo la parola al consigliere Giacco Camillo.

GIACCO CAMILLO: Presidente, ho una difficoltà perché non lo so cosa stiamo facendo da 4-5 ore, non sono firmatario della proposta, io reputo che l'art. 18 fatto da noi sia un atto illegittimo, creato nella legittimità nella passata legislatura per 5 anni, ho confusione, io non sono abituato a fare politica di cattedra, ma faccio politica da un po' di tempo, e ho qualche difficoltà nella politica di cattedra, oggi ho avuto una lezione di cultura di come si fanno le leggi, ma ce secondo me va contro ai principi canonici scolastici e ai principi veritieri di quello che è il Parlamento, di quello che è un Consiglio Comunale, Consiglio Regionale, purtroppo, dico purtroppo perché in Italia esistono due organi legislativi se qualcuno lo sa, la prima è il Parlamento e il Senato, poi anche i consigli regionali sono organi legislativi, solo che il Consiglio Regionale non lo sanno neanche loro che un organo legislativo perché di legge ne fanno ben poco, i consiglieri comunali utilizzano l'opportunità che questi due organi che sono gli unici due organi legislativi che fanno le leggi, non voglio fare una lezione e per regolamento non posso parlare al consigliere che ha detto queste cose,

Presidente le chiedo una preghiera insediamento lo streaming, perché può darsi, partendo da me stesso, che per la foga che ci prende, ci fa intanto non rispettare un regolamento che è esistente e già non lo rispettiamo per quello che sta scritto nel contenuto e il concetto del regolamento che dovrebbe essere... se è sbagliato va rispettato il regolamento sbagliato quando si aggiusta va rispettato quello buono, ma intanto si deve rispettare il regolamento il quale prevede solo due interventi sullo stesso argomento, noi facciamo 50 interventi sullo stesso argomento facendo sfuggire anche quello che è il discorso politico, perché io mi devo preoccupare di parlare dopo uno o dopo un altro per cercare di vedere se mi devo giustificare, basta 4 ore non si capisce. La sintesi, secondo la mia sintesi è che il legislatore ha ritenuto poter insediare una opportunità abbassare il quorum, variando il quorum con la legge, con la modifica del Regolamento, la scelta politica dell'Amministrazione precedente è quella di applicare questa opportunità che viene dal legislatore. Dopodiché io non sono promotore della mozione, non so la vostra scelta politica oggi a quante persone, perché la cosa bella della democrazia e guardate, Sindaco, io non so a chi devo parlare perché lei ancora non deve intervenire, perché noi qua rispetto a qualcun altro fuori facciamo la politica e anche all'epoca della DC, del pentapartito c'era la politica e non c'era l'antipolitica, noi oggi qua facciamo la politica e fuori qualcuno si candida facendo l'antipolitica e guarda caso prende più voti della politica stessa, riflettiamo su questo e prende più voti per come ci comportiamo noi quando facciamo la politica, perché se si leggono i giornali questa mattina, c'è un Renzi che 10 giorni fa era convinto di superare il Movimento 5 stelle, oggi dice anche se il Movimento 5 stelle prende più voti di noi, noi governiamo uguale, perché deve difendere un concetto, non sono io il sostenitore di Renzi figuratevi, che una cosa è la politica, quindi facciamo la politica e confrontiamoci nella politica e una cosa è fare quello che si fa oggi in Italia l'antipolitica che è più forte della politica stessa. Perché la legge si fa sui principi e su quello che è intenzione e a volte alcune leggi nascono come quella sull'aborto non su necessità politica, ma su una necessità di un paese di ottenere dopo lotta, passione, la legge sull'aborto. Allora non confondiamo queste, no, è una necessità del paese e oggi questo paese sta avendo necessità di andare con l'antipolitica ci dobbiamo preoccupare di questo, non tanto di capire, perché oggi il problema quale è? Voi avete una difficoltà politicamente, all'interno della vostra maggioranza c'è chi lo vuole approvare e chi non lo vuole approvare, dopodiché le modifiche al regolamento stesso, sono modifiche di carattere ordinario, tecnico-operativo, non sono modifiche di carattere politico, l'unica modifica si può fare sul regolamento di carattere politico è applicare la possibilità o meno di utilizzare un quorum più grande o più piccolo, dopodiché tutte le altre modifiche che ci stanno noi stiamo qua, io su quelle mi voglio confrontare, sarebbe stato una questione di opportunità che forse i colleghi volevano fare evidenziare e che volevano far rilevare è che avendo avuto l'opposizione

che per tanto tempo ha proposto che quell'art. 18 l'ha contestato, l'ha votato diventando maggioranza, diventando maggioranza, uno di quei primi atti che poteva fare era quello di proporre non tanto subito la modifica dell'art. 18 dello statuto, ma quando ripristinare quello che all'epoca l'opposizione di proporre l'art. 18, guardate io non mi scandalizzo con o senza, perché con l'art. 18 o senza, alla base c'è la responsabilità del consigliere comunale che deve venire comunque in aula ad affrontare dire sì o dire no, questa fa parte di quello che è la politica aulica che non c'è più e che fa sì che l'antipolitica privilegia e che fa sì che oggi per fare i Parlamentare europei, in Campania rispetto al nord e le altre circoscrizioni ci vogliono 3 volte il quantum di preferenze cioè al sud ci vogliono da 70 mila preferenze in poi e al nord bastano 30 mila e qualcuno con il Movimento 5 stelle, qualcuno prenderà 100 preferenze se le prende e sta a fare il parlamentare europeo ed è l'antipolitica, noi ci confrontiamo nella politica e anche quando il Movimento sociale e l'altra coalizione per una cosa di numeri, perché poi la democrazia è numeri, si coincidevano ma in quel voto non avevo lo stesso obiettivo politico, sulle tue idee raggiungevano quello di andare contro ad una programmazione politica, purtroppo io in questa sede mi auguro di fare la politica, lo volete fare, non lo volete fare è un problema di opportunità ci confronteremo se lo porterete, quando lo porterete, presto o non presto, guardate dire 60 giorni la modifica di uno statuto per l'amor di Dio, tutta la buona volontà non ci prendiamo in giro, c'è qualcosa di importante che va analizzato anche nel contesto delle variazioni, del regolamento, tutti quanti ci appelliamo al regolamento di contabilità, bene se volessimo stare al regolamento di contabilità non si poteva approvare un bilancio da 10 anni a venire a mò. Perché le modifiche le fanno dalla sera alla mattina e quindi il regolamento di contabilità non rispecchia i termini canonici di quello che sono, di quello che fa poi lo Stato per esigenza. Quindi Presidente, io non posso dire votatelo o meno perché non l'ho proposto, ma voglio capire se dobbiamo continuare così, perché dopo c'è un altro capo all'ODG, è una giornata particolare, perché per me che faccio la politica anche di campagna elettorale, voglio dire se si riesce a trovare una sintesi per far capire anche a me, perché ad oggi non riesco a capire e poi valutiamo anche se l'Odg successivo può essere spostato, perché si è fatto anche una certa ora. Anche qui Presidente le faccio un ulteriore appunto il regolamento è chiaro, io sono stanco di dire sempre le stesse cose, la minoranza, il consigliere comunale deve essere tutelate, tutte queste cose, all'atto dell'odg successivo anche questa volta nella segreteria non ci sono gli elementi fondamentali per poterlo discutere quel capo all'ODG. Cioè noi non possiamo discutere un capo senza i valori storici di riferimento, mi sembra un'offesa di chi vuole fare il bello leggersi tutte le carte e andarsene a trovare e di chi invece fa il semplice consigliere comunale che è disinteressato, va in Segreteria stamattina io sono un attento perché l'ho firmato quello, quindi ho portato le carte, sperando che quelle che mi abbiano dato sulle mie richieste da tempo siano quelle

e mi immagino un altro consigliere comunale che legge e non trova il contratto e non trova altre cose, e come può venire oggi preparato per una discussione. Facciamo una sintesi, il problema è politico oggi in aula, avete un po' di confusione su chi lo vuole votare e chi non lo vuole votare tutto è legittimo, ciò non toglie che il consigliere comunale a prescindere dall'art. 18 o meno ha una responsabilità individuale e se l'affidiamo a tutti quei C.C. che sono pochini quelli che avete fatto fino ad adesso, e tanti quelli che si sono fatti allora, la statistica non conta rispetto a 3 C.C. a 15-16-28, l'importanza nel contesto, lo possiamo valutare, anche gli Odg hanno un loro peso ed un loro valore, questo qua si è posto perché qualcuno ha fatto uscire il problema, se qualcuno si sarebbe aspettato come me che una maggioranza senza preoccupazione, senza polemica e senza toni e senza appunto scheletri nell'armadio avrebbe fatto tranquillamente la richiesta di questa modifica a prescindere e poi la inseriva nella successiva modifica statutaria tra l'altro c'è bisogno di sentire due battute in C.C., se non c'è la maggioranza, c'è un percorso strutturato che dovrebbe essere anche condiviso nelle modifiche almeno degli emendamenti essenziali e non tanto della pianta organica complessiva. Un altro e poi veramente chiudo, adesso io avrò la successione di un soggetto che secondo me, per regolamento non potrebbe parlare, ecco perché io voglio sentire Giustino, dopo io non parlerò indipendentemente da quello che dice Giustino, ma è corretto sapere che chi rispetta i ruoli è penalizzato, se tu segui il regolamento in questo C.C. sei penalizzato, da un'assenza di rispetto istituzionale di parte e quindi non si riesce poi diventa un battibecco tra i due soggetti e non ce ne è per nessuno. Io faccio politica da troppo tempo, ero piccolino stavo la su quelle barriere ed ho sentito milioni di interventi di persone che dicevano io stasera vado a casa trovo i figli miei che stanno dormendo domani mattina si svegliano e mi chiedono tu perché ieri sera non stavi con noi a dormire e io non so cosa dire ai miei figli, milioni o qualcuno che diceva 11,50 arriviamo a mezzanotte e 05 e ci prendiamo il doppio gettone. Allora, guardate la storia e la cultura è personale e per fortuna non ce la può togliere nessuno, neanche un giudizio sbagliato di quello che l'organo preposto a valutarti nella giustizia può togliere nell'opinione personale dei familiari il concetto di essere persona perbene o meno, neanche quello perché a volte ci sono gli errori giudiziari. Per cui noi qua facciamo politica, è una parte politica dell'opposizione che riteneva, vi ha sensibilizzato, vi ha anticipato, noi pensavamo che voi volevate..., se non l'affrontavamo questo problema si è affrontato male, ma vi ha messo in condizione di affrontare un problema, la voglio leggere così, ma io sono fautore e lo sarò sempre dell'art. 18, e sono fautore, ma se il Sindaco viene ricattato e sul ricatto ha bisogno di maggioranza io sto qua, se c'è un ricatto, se c'è un'affermazione, un problema politico, perché gli appelli non possiamo parlare di niente, possiamo parlare di quello che sta all'ODG, e all'Odg non c'è attività programmatica del sindaco, non c'è mala amministrazione, nell'Odg c'è questo e dopo c'è un tema sollecitato sempre dalla

minoranza per parlare di un problema, cossi fa la politica, non si fa tutto e tutti in C.C. parlando 3 ore, dalla politica di 30 anni fa ad oggi, perché poi il rispetto del regolamento fa sì che devi subire anche qualche mortificazione che a dire il vero non toglie, perché se c'è qualcuno che è andato di qua e di là c'è qualcuno che da quando ha iniziato sta sempre alla stessa parte se non perché l'evoluzione dei partiti ha causato le variazioni. Quindi c'è una bella differenza tra chi parla adesso e chi poi parla... Uno si muove perché i partiti evolvono e purtroppo mi rendo conto che i partiti non servono più e l'antipolitica primeggia, ed è il mio problema primario preoccuparmi di avere un Grillo che è più forte dei valori di persone che ci mettono la passione, ci mettono il cuore, ci fanno le notti, invece noi teniamo gente che già sta in Parlamento che non ha mai fatto il consigliere comunale e adesso fa il vice-presidente della Camera. Quindi mi preoccuperei più di questo quando facciamo gli interventi. Quindi lo strinyng è necessario per farci dare una regolata comportamentale, perché diventa squallido per me tenere il passo del Consiglio Comunale, mi innervosisco sotto banco, facciamo sguardi storti non è bello, noi oggi dobbiamo far vedere che la politica è più forte dell'antipolitica e nel ragionamento della politica ci vogliamo confrontare, voi avete ragione avete la maggioranza però la democrazia è fatta di numeri, e all'interno della maggioranza stessa ci può stare un'altra fonte democratica che è la maggioranza, una maggioranza della maggioranza, chi è d'accordo e chi no, contano sempre i numeri nel nostro sistema, questo è la differenza tra un sistema precedente e il sistema attuale. Presidente, scusate se l'ho fatto perdere tempo, perché non dovevo neanche intervenire, cerchiamo di capire come dobbiamo svolgere i lavori altrimenti io chiedo la possibilità, siccome il successivo argomento per me è di importante rilievo di capire come svolgerlo, mi dispiace l'ho proposto io, forse non mi sono reso conto neanche con il capogruppo di questa affermazione, però avrei bisogno di tempo e oggi mentalmente non riesco più a connettere.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giacco, in ogni caso, nell'eventualità se i lavori del Consiglio si attardano possiamo sempre chiedere il rinvio del capo. La parola al consigliere Giustino.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, se interviene per la quarta volta, intervengo anche io.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, le faccio osservare che lei è intervenuto ben 3 volte, poichè sono stato chiamato più volte in causa dopo le spiego anche il perché il Presidente ritiene di condurre i lavori in questo modo. Prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Sono grandemente imbarazzato, rispetto a come stanno andando i lavori, l'intervento almeno specificatamente sull'art. 18 del consigliere Giacco, credo che le posizioni in campo siano abbastanza chiara, c'è da riscrivere delle regole, e c'è una maggioranza che lancia una sfida all'opposizione a scrivere delle regole condivise che comprendono anche l'art. 18, c'è poi chi si sta fossilizzando sull'art. 18 e sta esasperando come fosse la soluzione a tutti i mali, rispetto pure ad una storia passata della quale evidentemente non è coerente si chiede e si iscriva il Sindaco a dire che cosa pensa di questa storia, senza apprezzare il silenzio del sindaco che su questa storia dice tutto, è una questione che non mi appartiene se non da lontano, dice che è una questione di competenza del C.C., dice che l'art. 18 è una prerogativa dei consiglieri comunali e io sto qui in silenzio a vedere questi consiglieri comunali come si comportano. Allora, non si ha nemmeno la sensibilità di questo Sindaco, evidentemente ancora troppo presi da Sindaci che invadevano per certi aspetti anche le competenze dei consiglieri comunali, si vuole parlare e si vuole confondere l'art. 18 su che cosa ha fatto e che cosa non ha fatto l'Amministrazione, l'Amministrazione ha fatto un bilancio consuntivo, sta all'attenzione che ho collegato parere dei Revisori dei conti nella competente Commissione, da qui a qualche giorno verremo in questa aula e in quella sede diremo che cosa è stato fatto, che cosa è stato riparato, qualche settimana dopo porteremo il previsionale e diremo finalmente quale è la nostra idea seria di città. Oggi ci attardiamo sulle regole e abbiamo lanciato una sfida, una sfida che è coerente con i valori, dei comportamenti degli stili di vita che mi permetto di dire a qualche consigliere comunale è quella stessa coerenza che ha fatto partecipare me, più di me ha fatto partecipare il consigliere Manna nelle sue scelte, perché io di una sola cosa posso essere certo in questa aula della coerenza del consigliere Manna a determinati valori, quelli dell'onestà, della lealtà, quelli della trasparenza, quella dell'appartenenza a principi sani, Allora io la lealtà e la coerenza del consigliere Manna la misuro rispetto a queste cose, non piuttosto rispetto all'appartenenza e alla permanenza in una forza politica piuttosto che in un'altra, che poi il consigliere Manna sia caratterizzato da formazioni più spiccatamente liberali, ebbene, che cosa c'è di male rispetto al fatto che sono venuti meno quegli schemi arcaici ai quali strumentalmente qualcuno ancora cerca di rifarsi di fare, allora noi non cadiamo in queste provocazioni, non vogliamo cadere in queste provocazioni, governo di salute pubblica, è un governo di programma e rispetto a questo governo di programma c'è stato e ci sarà la lealtà delle forze politiche che questo Sindaco hanno sostenuto in questo C.C. e a distanza di un anno stanno ancora qui a sostenere con forza, evidentemente la questione è di stile comportamentale, evidentemente la questione è di metodi, evidentemente la questione è di uomini. Allora permettetemi di dire che rispetto a questi tre principi questioni di uomini di stile e di metodi, a me dell'art. 18 me ne frega più un cavolo, perché avverto parlando con i miei interlocutori e soprattutto parlando con il mio sindaco che nel momento

in cui si accorgerà di essere ostaggio di singolo o del gruppo che ricatta e che non viene nell'aula a dire a viso aperto che cosa pensa, sarà il primo ma per davvero a tranne le conseguenze, ecco perché non mi affascina più l'art. 18, è cambiato il contesto, io stesso evidentemente si accorgerà quando si accorgerà se se ne accorgerà se accadrà che su in questa aula si viene sotto soglia su un bilancio di previsione io stesso non lo permetterò. Io stesso prenderò la sedia e mi sposterò da un altro lato, allora non mi affascina l'art. 18, mi affascina di scrivere delle regole condivise con le opposizioni, regole che evidentemente saranno cambiate solo se il legislatore nazionale interverrà con altri interventi. È questa la sfida che stiamo lanciando è questa la sfida che non volete cogliere, vi state nascondendo, come l'ultimo dei mohani dietro la possibilità di aprire una ferita in questa maggioranza, io mi batterò nelle sedi opportune di questa maggioranza a far comprendere ai miei colleghi che l'art. 18 può essere solo parzialmente modificato, perché che sulla stragrande maggioranza degli atti diamo snellezza ai procedimenti e quindi al C.C. ad approvarli questo lo do per acclarato, che poi vi sono degli atti che ha bisogno di una dignità per essere licenziati e mi riferisco per esempio al bilancio di previsione e questo può essere elemento nel quale attardarci quando facciamo la modifica dello Statuto. Vede, Presidente come altri, la invito a mettere in votazione immediatamente le proposte ed anticipo e faccio mio quello che era un intendimento che emergeva nei banchi dell'opposizione che faremo subito, successivamente se è possibile rinviare, perché evidentemente siamo uomini impegnati in politica, senza vergogna, in un momento delicato, dove andare a dire nelle case, a prelevare una persona piuttosto che un'altra di questo tempo ci costa pure sacrificio e forse pure qualche brutta figura. Allora visto che siamo impegnati, quindi è giusto che il buon consigliere Giacco sappia che ha convocato questo C.C. in un momento inopportuno perché stiamo alla scadenza di una campagna elettorale solo di non essere tacciato di quello che voleva prendere ancora più tempo, allora l'abbiamo consumato e mi aspetto che il prossimo capo lo rinviemo a breve ma subito dopo questo momento politico elettorale, perché non è solo un momento elettorale è pure un momento politico alla luce di questa forza che ci spaventa tutti quanti, e in questo mi accomuna la riflessione con Giacco di questa antipolitica che avanza, però non portiamo l'antipolitica in questa aula, cerchiamo di sforzarci, io sono uno di quello che dovrà fare probabilmente lo sforzo più grande di attardarci su questioni di ordine politico. Questo è quello che dovevo dire e permettetemi di chiudere rinnovando la subliminale stima nei confronti dell'amico consigliere Manna.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Chiede la parola il consigliere Boccellino.

BOCCCELLINO GIOVANNI: Grazie, un saluto a tutti, un saluto particolare a coloro i quali i nostri cittadini leggeranno il verbale di questa seduta e spero che qualche cosa riusciranno a comprendere. Tutti i colleghi che mi hanno preceduto sia da questi banchi della maggioranza che anche da quelli dell'opposizione hanno cercato di fare emergere quale era la problematica, oggi che ci vede interessati sulla questione dell'art. 18, sono stato chiamato anche personalmente in causa perché come tanti altri colleghi e soprattutto quelli che stanno sul banco oggi dell'opposizione, siamo stati su questi banchi anche nella precedente Amministrazione, sono stato chiamato in causa per quello che ho detto nell'ottobre 2008, circa l'art. 18 che mi riserverò di dire successivamente. Avrei dovuto avere un imbarazzo, ma non l'ho avuto l'imbarazzo a venire oggi, in passato e continuare a venire in C.C., non ho imbarazzo a confrontarmi con la mia maggioranza, non ho imbarazzo a confrontarmi con l'opposizione, non ho imbarazzo a confrontarmi con i miei elettori che mi hanno sostenuto e votato, non ho imbarazzo ancora oggi a confrontarmi con i cittadini che incontro quotidianamente ma che incontro in maniera anche periodica, non è ho imbarazzo a rendere conto delle azioni che svolgo, non ho imbarazzo ad assumermi anche la responsabilità di quello che è oggi questo C.C. che ci vede tutti i 25 rappresentare l'intera comunità sta esprimendo. Abbiamo parlato dell'art. 18, abbiamo parlato del ripristino della Democrazia, vedete che oggi pure sull'utilizzo del termine democrazia abbiamo equivocato o si è dato una cattiva rappresentazione della democrazia, la democrazia almeno a me culturalmente mi hanno insegnato che è confronto, partecipazione che è rispetto, allora se proprio dobbiamo fare un riferimento alla democrazia l'art. 18 non influisce il confronto, il rapporto, la democrazia assume valore e si "ripristinata" come è stato richiesto più volte nel momento in cui viene esercitata e viene usata la democrazia, la democrazia è un confronto tra un gruppo di maggioranza un opposizione con dei numeri e l'uso della forza dei numeri che poi fa denigrare il valore della democrazia stessa, il senso, lo spirito, l'anima della democrazia, la storia recente ci ha visto su questo far cadere la democrazia è stato l'uso dei numeri, la forza del numero nella precedente Amministrazione che ha vituperato la democrazia in questa aula, non c'era più il confronto e soprattutto quello che dobbiamo dire e credo che i colleghi istanti di questa mozione oggi devono ricordarlo è che quell'uso dei numeri ha danneggiato soprattutto loro stessi della maggioranza, le nostre invocazioni che facevamo noi allora e io tra quelli, era nel senso di invocare la libertà degli stessi colleghi della maggioranza che si erano imprigionati nella scelta che avevano fatto e dobbiamo dire che quella scelta scellerato hanno cercato poi in qualche modo di porre rimedio alcuni consiglieri con il meccanismo dell'assenza, del confronto tra loro stessi in C.C. e quindi venendo anche un po' meno, tradendo quel mandato che avevano ricevuto dai loro lettori di venire qui in C.C. ad occuparsi dei fatti della città, dei problemi della città di pensare quella che è poi la prospettiva di quello che lasceremo di quello che dovremmo costruire

per lasciare una eredità a questa nostra città. Si dice che noi non ci stiamo incontrando o che quest'Amministrazione si sta incontrando poco in C.C. Quest'amministrazione si sta incontrando per quelle volte che è necessario, sta attuando un percorso, un programma condiviso, sostenuto dall'intera maggioranza, dall'intera compagine che si è presentata l'anno scorso che non si sofferma sull'identikit che si vuole dare, maggioranza di salute pubblica, era di salute pubblica perché dovevamo ripristinare il confronto che non c'è stato.

Noi abbiamo cercato di mettere una barriera tutti quanti, non ha una spinta verso un liberismo accurato, accentuato, è una maggioranza che sta cercando di trovare un percorso per un futuro sviluppo di dignità delle nuove generazione, dei nostri figli che responsabilmente sta cercando di dare valore, valorizzare quelle che sono le positività ancora esistenti in questa città. Lo stiamo facendo in maniera democratica, partecipata, con il confronto, non accetto e perdonatemi e lo dico con molta amarezza che si faccia ancora qualche riferimento, si dica che non c'è un confronto che non ci si incontra nelle commissioni, nei corridoi, nelle sale, nelle stanze tra l'opposizione e la maggioranza, non l'accetto, ma abbiamo avviato un percorso di confronto partecipato come commissioni consiliari, non è mai stato imposto un numero di peso nelle commissioni consiliari che potesse fare riferimento anche al quoziente determinato dall'art. 18. Stiamo attuando la democrazia, non predicata, annunciata, gridata, ma stiamo praticando la democrazia, la stiamo praticando perché ci stiamo confrontando quotidianamente con tutti ne siete testimoni. Io concludo per dire che non ho imbarazzo ad esprimere nel caso in cui dovremmo votare questo ODG che presumo che sia così da fare ad esprimere la mia contrarietà ma soprattutto per coloro i quali l'hanno presentata, gradisco, l'ho accettato con molto gradimento l'intervento iniziale della collega consigliera Acri, molto gentile con un piccolo mia culpa, oggi ha dichiarato di essersi astenuta e di averlo sostenuto nel corso degli anni, ricordo che nel corso degli anni i colleghi firmatari di questa mozione hanno prodotto un qualche atto o qualche azione che ripristinasse la loro partecipazione democratica, perché l'opposizione in questa aula si è sempre presentata ed ha preteso di confrontarsi su ogni singolo atto chi non si presentava in aula era la maggioranza, una maggioranza che era forte di 22 consiglieri su 31, una maggioranza che era forte oltre i 2/3, una maggioranza che ha avuto la necessità di sentirsi protetta riducendo il numero, è una maggioranza che nella loro complessità si è disgregata a gennaio 2009, e allora si è resa conto che era prigioniera della scelta che aveva fatto dell'art. 18, ho apprezzato anche i colleghi del PDL che responsabilmente sostengono quell'art. 18, ma ritengono come noi riteniamo che la rivisitazione dell'art. 18 non può essere un elemento flash, deve essere rivisto lo Statuto, deve essere più che rivisto io mi permetto di suggerire ai colleghi deve essere attuato quello Statuto che oggi abbiamo nelle parti che per troppi anni non vengono attuati, mi riferisco all'attuazione della partecipazione

democratica dell'art. 53 del nostro Statuto che come commissione II, III, e V stiamo attuando invitando le parti sociali, abbiamo iniziato il confronto con le associazioni del terzo settore, con le associazioni rappresentanti delle categorie lo faremo con tanti altri, abbiamo iniziato a dare attuazione allo Statuto, questo è la democrazia a mio parere applicata, non quella che si vuole difendere con una finta spada. Allora io ho apprezzato questo intendimento di confrontarci sullo Statuto, sull'applicazione di quello che sono quegli strumenti di partecipazione democratica, di dare attuazione ad alcuni parti dello Statuto come quello della formazione delle consulte, è su questo che dovremmo insieme non confrontarci, ma fare una strada finalmente insieme per fare in modo che tutta la nostra comunità partecipi alle nostre decisioni ci sia di supporto, ci sia soprattutto di supporto a darci delle indicazioni per fare in modo il nostro futuro, il futuro della città, delle risorse, poche che ci sono vengono correttamente impegnate. Ognuno di noi poi ha una sua storia personale, familiare, professionale, i giudizi che ognuno di noi può esprimere poi sono anche come dire rappresentati figurativamente dagli altri, gli altri ci giudicano per quello che abbiamo fatto, per le nostre azioni per il nostro modo di aver svolto un ruolo, un'attività nel corso degli anni, tutto quello che noi abbiamo fatto fa parte della nostra reputazione, e i colleghi tutti, ma il collega Manna soprattutto non ha bisogno di dare dimostrazione di coerenza e quindi è giudizio degli altri che danno merito e fanno giustizia al collega Manna non credo che ha bisogno di essere difeso, così come la reputazione importante per tutti quanti noi e in questo momento non stiamo facendo una bella figura per la nostra comunità. Perché dobbiamo cercare elevare il nostro momento di impegno e di confronto, cercare di confrontarci e di suggerire soluzioni per le problematiche che oggi ci stanno, dobbiamo anche cercare di dare un ruolo vero alla nostra figura politica, perchè non possiamo attardarci su queste cose e poi essere colpiti dal populismo facile che ci sta alle porte, che ci sta anche nella nostra città, i nostri cittadini si aspettano risposte che dobbiamo dare immediatamente, oggi non è che abbiamo dato queste risposte e quindi abbiamo forse alimentato quello che il collega Giacco diceva prima, che tende a farci rappresentare come la mala politica, il male estirpato per essere poiolutivi per la nostra città. Mi fermo qua per dire che sono per la rivisitazione complessiva per il momento di confronto, non mi soffermerei sull'impegno dei tempo perché è un lavoro complesso, articolato, invito soprattutto tutti quanti a fare un atto di impegno, di applicare quei pochi ancora articoli valoriali che ci sono nel nostro Statuto a partire dal primo che richiama il principi della solidarietà, quello della partecipazione, allargare alla partecipazione della nostra città un confronto e fare in modo che noi questa volta ascoltiamo veramente la città tutti quanti insieme e insieme continuare un percorso per finalmente dire che abbiamo fatto qualche cosa che i cittadini ricponoscono nella nostra azione e che sia congiunta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. Chiede la parola il consigliere Fusco.

FUSCO RAFFAELE: Buonasera a tutti, saluto il sindaco, il Presidente, gli assessori e i consiglieri comunali e i cittadini che stanno ascoltando con un a santa pazienza che stanno aspettando da 3-4 ore, stanno qui ad ascoltare l'art. 18, si vota non si vota, si cambia non si cambia, tutte belle parole, per quanto mi riguarda come minoranza, u n gruppo di amici l'hanno proposto, ma io come consigliere comunale, ex assessore, vi dico la mia sincera verità mi sto vergognando di stare in C.C. Sindaco. Anche il caro consigliere comunale Boccellino è bravo, ma alla fine i problemi non li risolve perché parla di dignità, scelta scellerata, democrazia, caro consigliere Boccellino, io ho una foto, la vergogna sai quale è in questo momento che la città sta allo sbando la spazzatura ci sale alle stelle, l'erba, le piante, stavi sopra al balcone tuo al primo piano stavano tagliando i rami caro consigliere Boccellino, allora noi stiamo parlando dell'art. 18 per toglierlo, per metterlo per modificarlo state perdendo tempo, ognuno ha detto al sua versione, avete fatto una riunione di maggioranza ma che cosa vi siete detti che ognuno di noi ha un comportamento differente dall'altro, ma io non riesco a capire noi stiamo da 3 ore qua dentro a parlare dell'art. 18 quando la città sta in ginocchio, ma vogliamo risolvere qualche problema ai cittadini, il mio amico Iavarone, io collaboro con tutti quanti, stamattina al C.so A. De Gasperi mi sono fermato la gente aveva ancora l'umido a terra, spazzatura da tutte le parti, invece di stare qua dentro a perdere tempo, caro Sindaco andiamo tutti quanti per strada, andiamo andare a fare un controllo, cammini per la città di Afragola. A me non interessa l'art. 18, non ci sta più niente da fare o ci vergogniamo tutto il C.C., stiamo vicino alla gente.

PRESIDENTE: Consigliere Fusco si deve attenere all'argomento.

FUSCO RAFFAELE: Io non sono d'accordo boccio la proposta, io non ho capito quali sono le proposte.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Falco Raffaele.

FALCO RAFFAELE: Ci camminiamo sempre consigliere Fusco e stiamo cercando di risolvere il problema, non so se lei ha visto ieri il TG nazionale, che siamo il primo Comune in Italia ad aver proposto una legge per coloro che prendono il cosiddetto sacchetto di immondizia e poi lo vanno a depositare. Solamente per una dichiarazione di voto come tutti sapete il mio primo intervento in C.C. se non proprio il primo intervento era quello di ripristinare la democrazia e sono sempre

convinto di questo, ovviamente da Presidente della Commissione affari istituzionali ritengo che ancora oggi che le regole vanno discusse insieme all'opposizione non è che oggi abbiamo questo problema dell'art. 18 veniamo in C.C. e diciamo oggi c'è questo problema quindi votiamo la modifica domani ce ne sarà un altro faremo la stessa cosa, sicuramente con la nuova legge c'è bisogno dell'adeguamento perché ci sono diverse contraddizioni in quello Statuto comunale, secondo me, consigliere Castaldo, lei ha perfettamente ragione stiamo in ritardo quindi da oggi cercheremo di essere più presenti, di accelerare i tempi. Poi per quanto mi riguarda astenersi consigliere Caiazzo non vuol dire bocciare una proposta, le regole vanno scritte nell'intero C.C. perché a me piacerebbe confrontarmi anche di più in commissione e poi dopo portiamo il tutto in C.C. Io sono sempre d'accordo per il ripristino della democrazia oggi mi astengo perché sono convinto che noi arriveremo tutti unanimi a scrivere le regole per questo C.C., perché lo Statuto a differenza del passato non deve essere della maggioranza o dell'opposizione ma le regole vanno iscritte insieme. Quindi anche lei fa parte della Commissione, acceleriamo i tempi, diamoci un tempo, anche se consigliere Castaldo lei ricorda bene che c'era un a proposta dell'assessore Grillo che noi abbiamo ancora in considerazione qualche suggerimento l'abbiamo ancora. Quindi sicuramente diamoci un tempo un poco più veloci e non perché oggi avete fatto un a proposta di modifica. Per il resto non ho null'altro da dire.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Falco. Prego consigliere Pannone.

PANNONE ANTONIO: Io ho colto il senso dell'attestazione di stima di alcuni componenti di questa Assise, mi associo perché credo di conoscere le persone, credo di aver saputo interpretare lo stimolo che è arrivato per certi versi dal consigliere Castaldo e rispetto alla posizione del Sindaco e non perché voglio fare ... del consigliere Castaldo, era una sollecitazione, un invito a cercare di comporre quello che vediamo tutti questa mattina, diverse cose di appoggio rispetto ad un problema serio che è quello della riformulazione delle regole comuni che dovrebbero garantire il corretto funzionamento delle istituzioni ancorandole come diceva il presidente consigliere Boccellino ad un quadro valoriale, però andiamo piano perché poi c'è il rischio di rimanere ancorati al quadro valoriale e di non volersi lanciare in quello che poi è lo specifico delle attribuzioni di un C.C. la traducibilità in un dato positivo, in un dato ordinamentale di certe posizioni e noi stamattina stiamo registrando la volontà di questa maggioranza di non volersi spostare su questo piano, qua poi possono entrare in campo tante suggestioni, sociologiche, antropologiche, potrei spingermi a dire che l'attuale Sindaco rispetto al quale cercando di comprendere il proprio le parole del consigliere Castaldo potrei dire che la sua posizione oggi non è importante che si conosca, perché la sua

maggioranza l'ha già manifestato, potrei dire, spingermi a dire che l'attuale Sindaco è per certi versi più fortunato del sindaco della passata consiliatura o di altri sindaco predecessori nel corso almeno della stagione ventennale delle elezioni dirette. E' vero il dato storico già nel gennaio 2009 si manifestarono certe criticità in questa fase si sono manifestate in modo diverso vedremo quale sarà il percorso nei prossimi mesi, ma già probabilmente delle prossime settimane, e io ho grande fiducia anche rispetto all'esito elettorale, perché va sempre rispettato il modo in cui l'elettorato di Afragola si esprime e come si esprimerà anche tra poche ore, poi potremmo fare tutte le nostre belle interpretazioni, ci sarà chi vorrà ancorarle al dato politico-amministrativo, soffermarsi sui consiglieri di maggioranza che ha sostenuto il centro-destra, soffermarsi sui consiglieri di maggioranza che si sono impegnati poco., tutto possiamo fare, ma quello che dobbiamo mettere sempre al centro del confronto nel C.C. è il dato dell'atteggiamento dei gruppi, delle forze politiche dei singoli consiglieri rispetto alle regole, alle attribuzioni., alle prerogative del C.C., perché noi abbiamo le aule per fare i seminari, per riflettere magari su questo dato antropologico, un Sindaco che si può confrontarsi con un capitale umano che oggi gli attesta una incrollabile fiducia nella volontà di essere conforme ad un indirizzo politico che si traduce in numeri chiari che superino i quorum, qualcuno lo definisce sotto soglia, che arrivano a confrontarsi con i dati della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, delle maggioranze qualificate, in considerazione anche del peso degli argomenti che l'assemblea è chiamata ad affrontare e sulla quale poi è chiamata a deliberare, è tutto un patrimonio di esperienza di dati che si vanno a connettere alla natura del personale politico e dei rappresentanti delle istituzioni. Io potrei ribadire che l'art. 18 legarlo semplicemente alla stagione della passata consiliatura diventa limitante, diventa scarsamente funzionale anche l'obiettivo di qualificare la proposta che è nata, perché conosco la sua genesi da uno specifico intendimento del consigliere Caiazzo dei colleghi del suo gruppo che ha trovato anche altri sostenitori che si è avvalso in queste settimane di cronaca politica di più o meno evidenti palesi sostegni, questi sostegni magari stasera non si manifesterà anche quello può essere un dato politico che farà riflettere l'amico Caiazzo e tutti noi, ma crediamo che al di là dei silenzi, al di là delle più o meno diversificate tonalità di aderenza rispetto all'andamento della dialettica interna alle assemblee, soprattutto a questa assemblea della città di Afragola noi riteniamo che stia emergendo un quadro chiaro, si vuole ripartire domani mattina, nella Commissioni siamo qui, non c'è il senso di una sfida da lanciare c'è il senso di una corretta cooperazione istituzionale e per quanto mi riguarda io che facevo parte del quadro politico amministrativo della precedente consiliatura ma che non ho votato l'art. 18, sono pronto a raccogliere ogni tipo di indicazione che vada nella direzione di qualificare il lavoro dell'assemblea. Però io registro questo dato una riconoscibilità di una posizione politica, quella di attestarsi sul dato qualificante anche dal punto di vista formale

numerico che questa sera questa maggioranza viene a ribadire, pi se le cose andranno diversamente, avremmo tanti modi di farlo emergere, commentarlo e presentarlo ad un comitato politico incontrovertibile alla città. Ma allo stesso tempo c'è la volontà di questa maggioranza, volendo spostare la partita sul tavolo della condivisione delle regole di quelle regole che vanno riviste e articolate c'è la volontà di questa maggioranza dicevo di non procedere alla immediata traducibilità di questo orientamento su un piano specificatamente ordinamentale, questo dato penso che l'amico Caiazzo come primo sottoscrittore lo sta raccogliendo, ho avuto modo di apprezzare anche il senso della energica rivendicazione di una volontà di rinnovamento, ho avuto modo di apprezzare la sua volontà di confrontarsi con il dato che emergerà da questa aula e noi ribadiamo questo orientamento e questa opposizione, pronti come siamo stati sin dal primo giorno dell'insediamento a confrontarci nelle sedi competenti con tutti coloro che vogliono mettere al primo posto il bene della città. Anche il bene della città che si legge attraverso le regole, il confronto, la riscrittura di determinati atti normativi, poi c'è l'altro aspetto quello delle criticità presenti in città mi rendo conto che visto anche l'ora, e per attenermi specificatamente all'oggetto del capo non è questa sede per pronunciare ulteriori punti di vista. Bisogna evitare di oscillare tra la cultura dello spot e l'assoluta inerzia che continua a contraddistinguere alcuni settori della macchina comunale, in una per certi versi anche preoccupante continuità di gestione amministrativa degli uffici, è un quadro sul quale ci confronteremo anche alla luce degli elementi che vorrà fornirci l'assessore o il sindaco ma credo più l'assessore su questo tema, quindi da questo punto di vista ribadisco quello che ho detto nell'intervento precedente. Poi avremo anche modo di confrontarci su altri temi che si legano a suggestioni magari anche più alte l'invito di Camillo sui principi, le regole, i costumi, le prassi, tutti i dati sui quali possiamo confrontarci, ma sempre nel rispetto dei ruoli e anche nella consapevolezza che le forze politiche hanno scelto in passato ma leggiamole in chiave neutro asettico quel dato, perché poi l'ho letto anche nelle parole di qualche consigliere che in passato ne aveva fatto una battaglia di democrazia che in realtà il tema della speditezza della celerità della piena efficienza e praticabilità dei percorsi amministrativi si pone con la sua straordinaria urgenza e basta vedere quello che dice ogni giorno il Presidente del Consiglio che non si preoccupa di smentire anche ciò che gli dicono gli uffici, le strutture amministrative, quindi figuriamoci se non sia opportuno e a passo con i tempi l'esigenza di garantire velocità nelle procedure, negli adempimenti, nelle deliberazioni, ma naturalmente sottraendoci sempre alla logica del ricatto, una logica che è l'esaltazione di ogni prospettiva anti-democratica, ma da questo punto di vista noi abbiamo rispetto che ci ha confermato questa sera la maggioranza che non ci sarà spazio per deliberazioni sotto soglia, quindi raccogliendo questa impostazione confermiamo anche la volontà di confrontarci su quanto accadrà da qui a venire. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pannone. Se non ci sono altri interventi, prima di dare la parola al Sindaco per l'intervento conclusivo vorrei fare alcune precisazioni. Intanto, consigliere Caiazzo tenga un comportamento più consono al ruolo che lei assume, si tolga la mascherina perché sicuramente non facciamo bella figura con i cittadini, consigliere Caiazzo non le ho dato la parola. Io cercherò di essere breve per essere rispettoso del regolamento, perché essere rispettoso del regolamento non significa che lo deve imporre il presidente del consiglio, ma è il rispetto del ruolo che si occupa. Allora, io sono fortemente d'accordo sulla posizione del consigliere Giacco, quando parla, dice noi in questa aula facciamo politico, consigliere Giacco quale migliore occasione per un Presidente del consiglio su un argomento di tale importanza così diversamente sentito dai consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione attardarci sulla questione e dare la possibilità a qualche consigliere di intervenire anche qualche minuto in più, io ricordo quando nella passata amministrazione si venne in questa aula per approvare lo Statuto e il Regolamento, lo ricordo mai e io allora ero in maggioranza con lei, votai insieme a lei dopo ci ritornerò su questo argomento. L'orientamento di questa maggioranza, oggi, è diverso e qui non a dire di approvare l'art.18, perché poi è chiaro, ci sarà una maggioranza che deciderà cosa approvare, ma dice che noi siamo disponibili ad approvare anche una rimodulazione dell'art.18 ma nella rimodulazione completa di quella che è la carta statutaria, di quella che è la carta regolamentare che costituiscono la fonte per l'Ente, per il Comune, e lo vogliamo fare insieme a voi, lo dobbiamo fare tutti insieme perché quando si approva un atto di rilevante importanza lo si fa tutti insieme, non c'è maggioranza e opposizione che tema, perché questa regola può valere, oggi, per il Sindaco attuale, questa regola è potuta valere per il Sindaco nella passata Amministrazione, questa regola può valere anche per il Sindaco futuro.

Quindi, come vale per uno, può valere per un altro. Allora, quale migliore occasione, consigliere Giacco, parlare di democrazia. La democrazia non è togliere la parola su un argomento del genere, perché io sarò uno di quelli che dirò che l'art.23 del Regolamento dovrà essere modificato, perché dovrà essere modificato nella durata degli interventi, perché non possiamo limitare la durata degli interventi dei consiglieri comunali su una materia quale può essere il bilancio. Non possiamo limitare l'intervento di un consigliere comunale facendo parlare soltanto il capigruppo su un argomento che riguarda la materia statutaria. Questo è democrazia, e questo quello che noi non vogliamo, quindi ci vuole una maggiore riflessione. L'art.18..., no, consigliere Castaldo lei è intervenuto tre volte, mi faccia la cortesia di non intervenire, io già so quello che vuole dire, "lei è il Presidente del Consiglio e non può intervenire", ma io sono anche Dirigente di un partito, quindi mi lasci dire la mia...

CASTALDO BIAGIO: Ma lei non può intervenire da Presidente, si sposti come consigliere e intervenga quanto vuole. Presidente lei si deve spostare ed intervenire, qua nessuno le toglie la parola.

PRESIDENTE: Guardi consigliere Castaldo, sarebbe stato la stessa cosa chiamare Di Lena e farlo venire al banco, sarebbe la stessa cosa. Eviti di fare queste eccezioni procedurali che lei sa benissimo che nella passata Amministrazione lei non consentiva mai a qualcuno di fare un'eccezione di natura procedurale, eviti! Eviti!

CASTALDO BIAGIO: Facevo il Presidente, quello che non sta svolgendo lei. Esca fuori dal banco della Presidenza e parli dietro al banco dei consiglieri se vuole intervenire.

PRESIDENTE: Lei evidentemente non ricorda quando chi mi ha preceduto interveniva, è chiaro?

CASTALDO BIAGIO: Ricordo bene e ne sono fiero.

PRESIDENTE: Si ricordi dell'Amministrazione Caiazzo che il Presidente del Consiglio interveniva in ogni C.C., si ricordi questo. Consigliere Castaldo lei non deve intervenire, mi deve lasciare intervenire.

CASTALDO BIAGIO: Lei ha il compito di essere Presidente.

PRESIDENTE: Mi dica la norma statutaria che prevede che il Presidente del Consiglio non possa intervenire.

CASTALDO BIAGIO: Il Presidente deve coordinare i lavori, non deve fare un intervento politico, vada nel banco di là.

PRESIDENTE: E che c'entra, stia zitto.

CASTALDO BIAGIO: Lei non può dire stia zitto, questo lo può dire a qualcun altro, Presidente. Quindi, moderi anche i termini, "stia zitto" lo dica a qualcun altro.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, poiché è consuetudine che in questo contesto vi sono stati Presidente del Consiglio che mi hanno preceduto e che nella materia...si vada a leggere i verbali dell'Amministrazione Caiazzo...

CASTALDO BIAGIO: Io non sono mai intervenuto in questo modo, vada dall'altro lato e parli come consigliere comunale.

PRESIDENTE: Guardi, consigliere Castaldo mi faccia concludere l'intervento.

CASTALDO BIAGIO: Non può finire così, vada nel banco di là e finisca l'intervento.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, mi faccia finire l'intervento, perché io all'inizio del mio intervento ho detto che volevo essere breve e rispettoso del Regolamento.

CASTALDO BIAGIO: Allora, doveva dire che parlava da consigliere.

PRESIDENTE: Mi faccia parlare, così il consigliere Caiazzo propone una prima sfiducia al Presidente del Consiglio. Relativamente all'art.18, e concludo, il consigliere Pannone è stato bravo in quella che era la genesi che ha portato alla indizione di un C.C. della modifica 18 presentata dalla consigliere Acri e Caiazzo, ma è stato poco attento o meglio è stato molto attento a non spiegare la genesi dell'art.18 in relazione alla passata Amministrazione. Su questo io non voglio scendere nel merito perché in quella Amministrazione io ho sostenuto la modifica dell'art.18 che andava approvato per non mettere il capo dell'Amministrazione in una situazione di essere prigionieri di chi non era in grado di articolare una proposta o di motivare un voto contrario, anzi proprio in quella occasione io dicevo che chi non era d'accordo con la proposta fatta dal capo dell'Amministrazione o ritiene che un argomento dell'odg del C.C. non vada nell'indirizzo e nel bene della città, bene può venire in C.C., motivare e votare contro.

Noi l'abbiamo fatto, noi gruppo dell'UDC l'abbiamo fatto nella passata Amministrazione consigliere Castaldo. Io ero maggioranza con lei e sono diventato opposizione, è chiaro? Allora, la proposta fatta dalla maggioranza è sotteso a questo nel rimodulare anche quello che può essere l'art.18, ma nel rimodularlo nel senso dell'intero istituto regolamentare, dell'intero strumento statutario, perché addirittura sono dell'avviso, e di questo ne abbiamo già parlato con degli amici della maggioranza, che addirittura proprio perché c'era la necessità per alcuni consiglieri comunali, forse di dimostrare qualche dissenso, proprio perché non lo sanno dimostrare con l'articolazione

della proposta abbiamo la necessità di articolare l'art.18 con due convocazioni, una prima con quorum strutturale e un'altra con un quorum che non sia strutturale, e quindi è su questo che noi ci dobbiamo confrontare e lo dobbiamo fare insieme. Grazie

La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Presidente, non voglio fare un dibattito polemico, ma mi ha citato ben tre volte. Giacco, Giacco, Giacco, sembra che il cattivo da quando c'è questo Sindaco il cattivo è Giacco. Mi prendo anche la cattiveria, ricordo a me stesso, e il Sindaco è garante, io sono amante di Radio Radicale, il Sindaco ha fatto il Parlamentare, a volte il Presidente della Camera dice che lei ne ha facoltà per un minuto. Facciamo il Regolamento e proporremmo i stessi tempi che si fanno nella Camera dei Deputati, considerando che la Camera dei Deputati senza organo legislativo faccia qualcosa di più rilevante rispetto al C.C. Dopo di che, Presidente, siccome io ho i paraocchi, vengo da una formazione politica storica che non è abituato a vedere il grigio, vedo o il bianco o il nero. Le chiedo, nella consapevolezza che oggi era un dibattito di C.C. dove la democrazia consentiva riparlare andando contro il Regolamento, perché in Parlamento non è consentito, dopo un minuto staccano i microfoni, penso che anche là fanno democrazia, non penso che la facciamo solo noi, ma voglio dire mi sta bene, la prego siccome io ho i paraocchi, vedo o il bianco o il nero, la prossima volta prima di iniziare i lavori ci illustra come li vuole dirigere, perché è il suo ruolo dirigere i lavori, e le rispondo che ritengo che lei in automatico quando si è alzato ha ritenuto di voler dire "parlo per motivi personali, da consigliere comunale" che è la prassi di consuetudine che faceva l'allora Presidente del Consiglio Nespoli alzandoci dicendo: "parlo per ruolo personale, si spostava facendo una sorte di finta virtuale" perché è vero che il Regolamento non è chiaro, ma lei qua è un sopra partes e sentire un Presidente del Consiglio che dice che è anche Presidente di un partito in questo momento a me non mi sta rappresentando, non è corretto, perché lei rappresenta prima di tutto la minoranza, ma non è appunto, le regole del gioco stabiliamoli prima, in maniera tale io so che posso fare cinquanta interventi, lui fa l'avvocato difensore di soggetti che non rispondono all'accusa e però nell'arringa della difesa dice che "i fitienti stavano nell'Amministrazione Nespoli", non potendo ribattere il discorso, perché il regolamento non me lo consente, mi devo tenere, questo è l'ennesimo volta dei C.C. che si sviluppano che si chiudono con Giustino che dice che qua stanno "i mariuoli e i fitienti del sistema" e voi siete "i buoni e i bellini" che tengono i voti. Mi sembra che non sia corretto, dopo di che non mi replichi altrimenti parliamo fino a domani, chiedo la cortesia, sono di coccio, non le capisco certe cose, sono uno di quelli che non è abituato a interpretare il codice, lo legge così com'è, poi si deve comprare il codice commentato per capire il codice fino a che poteva arrivare. La prossima volta ci dica che essendo un C.C. importante,

essendo un C.C. che ha uno spessore politico intenso il Regolamento, dal punto di vista degli interventi, lo aboliamo, parliamo a ruota libera e stabiliamo un'ora di chiusura dicendo per esempio alle sette finiamo il C.C., allora parliamo a ruota libera fino alle sette. Grazie

PRESIDENTE: Consigliere Giacco la ringrazio per l'intervento, però le faccio notare che io sono un Presidente che tutela fin troppo le opposizioni, è chiaro?

GIACCO CAMILLO: Presidente, la devo rispondere? Non la posso rispondere, perché ci fa fare un Odg successivo dove non ci sono neanche gli atti, non ci sono gli atti nell'Odg successivo, Presidente. Gli atti non ci sono.

PRESIDENTE: Bene, allora quando andiamo sul capo all'Odg, gli spiegherò il perché non ci sono gli atti. L'avete chiesto voi il C.C., non l'abbiamo chiesto noi.

GIACCO CAMILLO: E' per la terza volta che fa questo. Gli atti li deve mettere lei, il Presidente è lei, mica li devo mettere io. Il Presidente è lei, non sono io.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco per le conclusioni.

SINDACO: Devo confessare un certo disorientamento, per la verità, per la discussione che si è tenuta, per le modalità per i contenuti se si affronta un argomento di natura regolamentare e poi si parla dei balconi, dell'immondizia, non so che senso ha, però mi ero illuso ad un certo punto dopo l'intervento di alto spessore politico e anche etico del consigliere Manna che il nostro discorso potesse fare un salto di qualità. Mi dispiace, il seguito ci ha fatto riprecipitare verso il basso e quindi veramente verrebbe da dire se ci sono due Odg non parliamo a vanvera, ci sono due Odg, si mettessero ai voti questi due Odg e buonanotte al secchio, insomma, finiamola con questo parlarsi addosso che veramente non si capisce che cosa sia, perché dopo l'intervento di Manna che vedete, consentitemi questa considerazione di ordine più personale, è quello di molto più scevro e più libero da condizionamenti del passato, perché tutta la discussione di oggi è stata una discussione molto condizionata, direi viziata dalla storia pregressa, dalla pregressa Amministrazione, dal pregresso C.C., io anche per questa ragione, l'ho detto anche alla mia maggioranza, avrei assunto l'atteggiamento di cercare di ascoltare, di togliere gli spunti che venivano che potevano metterci su un piano di discussione adeguata e quindi di miglioramento delle decisioni che si andavano ad assumere, e invece devo dire che quando da una parte si assolutizzano le posizioni politiche e dall'altro quest'assolutizzazione delle posizioni politiche si mischia a ragioni contingenti di

strumentalità anche politica allora viene fuori un pasticcio, viene fuori una conclusione, questo lo dico al netto del modo garbato con cui la consigliere Acri ha presentato la sua proposta. Allora, dicevo, discorsi troppo condizionati, perché assolutizzate, tu avevi detto questo, tu avevi fatto questo, tu avevi sostenuto quest'altro, tu avevi scritto quest'altro, come se la politica poi e le circostanze, il contesto, quello che appunto il consigliere Manna nel suo intervento ha cercato di costituire in modo molto serio non contasse niente, non valesse a niente, come se ognuno di noi stesse qui non come una individualità, una coscienza in grado di valutare quello che è sotto i nostri occhi quella che viene proposta la nostra discussione, come se noi fossimo quasi delle protesi di ciò che fu detto, di ciò che fu fatto, però rispetto a questo la tematica e anche il passaggio per i ruoli pure che si sono ricoperti, lei consigliere Castaldo ha ricoperto il ruolo principe del C.C., penso che non avete varato una norma che sia fuori dei principi della democrazia quando l'avete varata, no! Penso, no! Sto facendo una considerazione, altrimenti lei che è stato Presidente del Consiglio, è stato Presidente del Consiglio di qualche cosa che era fuori dalle regole della democrazia, addirittura. E' chiaro che l'osservazione che viene fatta, che è stata fatta è di natura più politica perché probabilmente c'è stato un certo modo di gestire questa norma, questa regola che ha innescato una polemica politica molto aspra nella precedente Amministrazione nella quale non voglio nemmeno entrare, non sono nemmeno interessato ad entrare, non conosco nemmeno i dettagli e non ho nemmeno il titolo per entrarci, però immagino che sia questo passato che abbia pesato non poco in tante prese di posizioni, in tante considerazioni. Allora, voglio dire una cosa molto semplice, e se mi consentite, quasi banale, è quasi ovvia che in tutto questo discorso che si è fatto, che ho ascoltato questa mattina sembra essere stata quasi sommersa da tutta questa discussione, ed è invece quella che riguarda me, quello che riguarda questo Sindaco, quest'Amministrazione. Io mi sono sforzato di dare una certa impostazione politica per la maggioranza, per l'Amministrazione, per il discorso che ho fatto nel mio insediamento con l'opposizione e per le pratiche politiche che ho messo in capo come capo dell'Amministrazione, perché prima di scomodare i grandi valori della democrazia che tutti siamo pronti a scomodare quando ci fa comodo è una certa pratica, un certo modo di approcciare il problema, di approcciare il C.C., di approcciare il rapporto con l'opposizione è stato da quest'Amministrazione e, se mi consentite, anche dal sottoscritto, non solo declinato nella fase di opposizione politica, discorsiva, ma è stato anche praticato, e io questo dato tengo a richiamarlo a tutti il C.C., opposizione e anche maggioranza compresa, perché ho l'impressione che a volte questo dato si disperda in una corsa o in un'ansia di tutti verso la democrazia intesa, vorrei capire bene, come se l'art.18 che voi richiamate oggi fosse un problema. No, cari signori, non è un problema oggi nella pratica di quest'Amministrazione, a un anno di lavoro che piaccia o meno, che siano condivisi o meno

apprezzati, o meno i risultati di quest'Amministrazione. La nostra è stata una pratica politica che ha del tutto ignorato quella condizione che è stata creata della precedente Amministrazione che io ho preso come un dato esistente, un dato di fatto perché tale è e quando le norme sono norme e i Regolamenti sono Regolamento, se vogliamo essere seri ci si mette mano quando se ne avverte la necessità e se mi consentite questa necessità non c'è stata, politicamente non c'è e io la rivendico di fronte a tutti quanti voi, uno per uno, a partire dalla maggioranza e a passare anche all'opposizione che io in diverse occasioni su tematiche particolarmente rilevanti attinenti l'interesse della città ho chiamato ad una corresponsabilità, ad una condivisione di scelta e mi riferisco innanzitutto al grande tema del Regolamento per l'art.65 per la pubblica utilità approvati in solitudine di una maggioranza e non di otto consiglieri comunali laddove c'è stato tutto un percorso innestato dal sottoscritto perché ci fosse il massimo di confronto di discussione e di condivisione su un argomento che andava al di là della divisione delle parti politiche tra maggioranza e opposizione.

Allora, questo no, su questo lezioni di democrazia non se ne danno, perché qui stiamo parlando del modo di intendere la propria funzione di consigliere comunale e di stare in aula e su questo l'Amministrazione non ha niente da rimproverarsi, forse ha qualche cosa di cui vantarsi.

Detto questo, io ribadisco come già ho detto che su questo argomento intervento come uno degli ultimi dei consiglieri comunali, perché ho sentito pure dire "la scorsa Amministrazione il Sindaco portò...", io non porto niente, su questa materia è principe il C.C., però proprio perché è così io sollecito tutto al massimo di chiarezza che se l'esito di questa discussione che ha avuto toni molto nobili, che ahimè non sono stati colti ci impone oggi di scegliere e di votare, io dico si scelga e si voti nella chiarezza delle proposizioni che sono state espresse, perché la politica prima ancora che ciò che decide e come motiva le proprie decisioni, è la motivazione, è la dinamica che pone alla base delle proprie decisioni che fanno la qualità della scelta, questo è ciò che distingue la politica dalla troppa facile antipolitica che vorrendo raccogliere in questo il suggerimento del consigliere Giacco mi sento di condividere è quello che oggi siamo chiamati a contrastare per mantenere in vita e con forza le istituzioni democratiche nel nostro paese. Grazie

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Mettiamo in votazione prima l'odg presentato dal consigliere Concas, dal consigliere Porroni, Giustino, Botta, Falco e Tuberosa.

CASTALDO BIAGIO: Presidente, ma deve mettere prima il nostro. Lei ha convocato un C.C. su nostra richiesta.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, io non le ho dato la parola...

CASTALDO BIAGIO: Presidente, lei non può dire che non le ho dato la parola. Noi abbiamo fatto un C.C. su nostra richiesta, lei mi mette ai voti prima la richiesta della maggioranza? Non lo so...

PRESIDENTE: Le leggo l'art.29 del Regolamento - Ordine delle votazioni. L'ordine delle votazioni è il seguente:

- a) la questione pregiudiziale della quale un dato argomento non dovrebbe discutersi;
- b) la questione sospensiva per la quale la discussione di un dato argomento dovrebbe rinviarsi ad altra seduta;
- c) gli ordini del giorno collegati alla proposta di deliberazione;
- d) gli emendamenti dando la precedenza a quelli soppressivi, poi a quelli modificativi ed infine quelli aggiuntivi;
- e) la proposta principale.

L'art.29 - Ordine delle votazioni del Regolamento del C.C. e delle Attività consiliari.

La parola al consigliere Castaldo.

CASTALDO BIAGIO: Poiché questo Regolamento lo conosco pure io, lei doveva all'inizio seduta, dopo che hanno formulato l'Odg, doveva mettere in votazione prima quest'Odg, se passava si sospendeva o quantomeno si rispettava il loro Odg, se non passava si andava avanti con l'argomento che avevamo proposto noi, non è che lei a distanza di quattro ore di discussione, all'ultimo mette in votazione prima la loro proposta. Non funziona così, doveva metterla all'inizio in votazione quest'Odg, non alla fine.

PRESIDENTE: Abbiamo inteso prima di battere la questione per verificare che cosa uscisse dall'intero C.C. prego consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Evidentemente, l'odg presentato dal consigliere Concas era diventato un emendamento di natura soppressivo della proposta e così se poniamo in votazione l'Odg così come strutturato, ma non come Odg, ma come emendamento soppressivo della proposta firmato Acri più altri, credo che ci stiamo solo noi nel novero del regolamento.

Quindi, la proposta che faceva io...

CASTALDO BIAGIO: E' un emendamento adesso, è un odg, è una discussione del C.C., mettetevi d'accordo? Ha dichiarato che era un suo intervento come consigliere Comunale,

successivamente l'avete girato come Odg, adesso si sta girando come emendamento, adesso che! Dopo tre ore di discussione, fai l'emendamento? Noi discutiamo prima l'emendamento e poi diciamo che è un emendamento.

PRESIDENTE: E' un Odg che contiene un emendamento che va ad interpretare quello che dice l'art.29, è di natura soppressiva...

CASTALDO BIAGIO: Ma doveva essere fatto all'inizio.

PRESIDENTE: E' stato fatto all'inizio tanto è vero che il consigliere Concas l'ha consegnato alla Presidenza appena lo ha letto.

CASTALDO BIAGIO: Io non voglio essere polemico, Presidente. Se l'emendamento o l'odg veniva messo...

PRESIDENTE: Il Segretario ci fa notare che noi non potevamo mettere in votazione l'odg, perché la discussione non era finita.

CASTALDO BIAGIO: Questo Odg, come lei lo vuole chiamare, chiedeva il rinvio di questo capo per l'aggiornamento dei lavori per un discorso complessivo, se passava dall'inizio non arrivavamo a questa discussione. Abbiamo parlato a vuoto per quattro ore, scusatemi? Perché se passava non stavamo a discutere o a litigare, doveva essere messo in votazione dall'inizio, non alla fine.

PRESIDENTE: Premesso che questo lo deve dire il Segretario...

SEGRETARIO: La votazione sull'argomento principale e sulla proposta di deliberazione non poteva essere messa ai voti in quanto la discussione era ancora in atto. Nessuno di voi ha chiesto: "adesso, passiamo alla votazione". Non era finita la discussione, siete intervenuti tutti quanti su quella proposta, quindi fin quando ci sono stati gli interventi dei consiglieri su quella proposta non poteva essere messa ai voti. Adesso che è finita la discussione si può passare ai voti, nel frattempo il consigliere ha presentato un Odg, adesso passando alla votazione dobbiamo seguire l'art.29 che dice come si votano gli argomenti, e si vota prima gli Odg, poi gli emendamenti e poi la proposta principale, è l'articolo del vostro Regolamento.

CASTALDO BIAGIO: Ma l'Odg, Segretario, deve essere messo a verbale all'inizio seduta, dopo di che si vota l'Odg se passa si va avanti altrimenti si sospende, ma non alla fine. L'odg viene presentato dall'inizio. Lo state stravolgendo voi questo Regolamento. E' inutile che deridi consigliere Giustino, è così.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo, l'art.29, la proposta principale è la vostra e la mette come ultimo punto, è chiaro?

CASTALDO BIAGIO: A inizio seduta, va bene, non alla fine.

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo questo non sta scritto da nessuna parte.

CASTALDO BIAGIO: L'odg si presenta all'inizio seduta, adesso io il Regolamento non ce l'ho, mi metto a studiare il Regolamento questa mattina?

PRESIDENTE: Consigliere Castaldo all'inizio seduta il consigliere Concas ha presentato un Odg...

CASTALDO BIAGIO: Ha detto è un discorso da consigliere, sta verbalizzato, ma quale Odg.

PRESIDENTE: Guardi, mi ha depositato alla Presidente un Odg...

CASTALDO BIAGIO: Lui ha verbalizzato, il consigliere Concas che era un intervento da consigliere...

CONCAS VINCENZO: No, no, no...

CASTALDO BIAGIO: Come no, leggi le dichiarazioni. Sta verbalizzato, non dire cosa diversa che domani mattina ti metto il manifesto vicino al muro, è meglio che lo sai.

PRESIDENTE: Chiede la parola il consigliere Concas.

CONCAS VINCENZO: Nel mio intervento ho anche sottolineato guarda che è stato registrato come Odg, ho detto questo. Se andiamo a rivedere, a rileggere, è già registrato, Odg.

A questo punto, io voglio dire, adesso il problema perché la passata legislatura il Sindaco si regolava diversamente come ci dovremmo regolare noi. Il problema non è il quorum, per dirlo anche ai cittadini. Caro Sindaco, tu giustamente dici, ma questo non è un problema mio perché per modificare qualche cosa significa che qualche consigliere dell'epoca passata si comportava in un certo modo...

CASTALDO BIAGIO: Sta facendo un intervento?

CONCAS VINCENZO: No, non sto facendo un intervento...

PRESIDENTE: La prego consigliere Concas, lei non può intervenire di nuovo.

CONCAS VINCENZO: Allora, io confermo che ho presentato un Odg e ho chiesto, ed è stato registrato, di metterlo ai voti. Grazie

PRESIDENTE: In ogni caso le faccio notare che l'odg può essere fatto anche all'ultimo momento, perché lei come ben sa, tutto il C.C. in seguito alla discussione che si è tenuta avrebbe potuto fare un Odg.

Mettiamo in votazione l'Odg, dopo di che chi ritiene di fare ricorso farà ricorso.

Consigliere Giacco non può intervenire, sia rispettoso del Regolamento. La parola al consigliere Giacco per trenta secondi, prego.

GIACCO CAMILLO: Mi fa intervenire per votazione di voto, per fatto personale o perché è una persona brava e bella e fa parlare un consigliere che è eletto.

PRESIDENTE: Per dichiarazione di voto.

GIACCO CAMILLO: Allora, io chiedo al Segretario: noi abbiamo parlato per quattro ore sulla proposta originario e sono concorde con lei che l'odg fatto dal consigliere Concas di proposta ad esso dobbiamo aprire la discussione sull'Odg di Concas e poi vediamo, quindi parliamo per altre sei ore? Spiegatemelo.

Sto chiedendo al Segretario se mi illumina su quello che è successo. Allora, qua si evincono le lacune del Regolamento, perché? Perché questo non è un semplice Odg classico, questo è un Odg proposto da una parte politica a firma di consiglieri comunali che non può essere emendato o

sostituito da un'altra coalizione politica, perché azzera completamente quello che hanno proposto i consiglieri, Segretario. Seguitemi nel ragionamento, non è un Odg classico, ma un Odg che cinque consiglieri comunali hanno richiesto se lo emendiamo la forza dei numeri lo sminuisce, non avremmo dovuto fare nemmeno la discussione. Adesso, non so se sbaglio io nel ragionamento.

Presidente, io dico per me va bene e non cambia, faccio un ragionamento sintetico...

PRESIDENTE: Consigliere Giacco, lei non si può nascondere sulla questione se si è aperta la discussione o meno sull'odg, perché l'odg è stato presentato dal consigliere Concas e altri...

GIACCO CAMILLO: Presidente, lei fa la politica, fa tanto di intervento politico, secondo lei la discussione fatta sull'Odg proposto dai consiglieri Acri e più altri e la discussione da tenere sull'Odg proposto dal consigliere Concas e più altri è la stessa?

PRESIDENTE: E' la stessa.

GIACCO CAMILLO: Allora, se è la stessa io mi riservo di fare la dichiarazione in altro intervento. A questo punto senza limiti. Grazie

PRESIDENTE: Allora, metto in votazione l'Odg presentato dal consigliere Concas più altri per appello nominale. Sindaco Tuccillo Domenico (sì), Concas Vincenzo (sì), Boccellino Giovanni (sì), Manna Camillo (sì), Di Lena Gennaro (sì), Giustino Gennaro (sì), Petrellese Nicola (sì), Montefusco Biagio (sì), Perrino Nicola (sì), Di Mauro Carmine (sì), Porrone Nunzia (sì), Botta Raffaele (sì), Boemio Antonio (sì), Pecchia Mauro (sì), Tuberosa Giovanni (sì), Falco Raffaele (sì), Pannone Antonio (astenuto), Baia Aniello (a), Fusco Raffaele (a), Giacco Camillo (astenuto), Caiazzo Antonio (no), De Stefano Vincenzo (a), Castaldo Biagio (no), Acri Cristina (no), Bassolino Tommaso (a).

Approvato con 16 voti favorevoli, 2 astenuti, 3 voti contrari e 4 assenti.

La parola al consigliere Giacco.

GIACCO CAMILLO: Io chiedo se sia legittima la votazione su questo argomento considerato che è stato approvato un precedente Odg, che di fatto pone nel nulla da proposta presentata dalla minoranza.

PRESIDENTE: Quindi, la proposta iniziale non viene votata. Passiamo al capo n.3.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Attuazione Capitolato speciale d’Appalto, stato dell’arte dei servizi, mezzi ed attrezzature rese nell’ambito dell’appalto di gestione integrata dei rifiuti. Relazione del Sindaco e/o dell’Assessore al ramo. Dibattito ed eventuali determinazioni. Richiesta da parte dei consiglieri comunali Antonio Pannone più altri”.

Poiché ci sono problemi ai microfoni, faccio il rinvio del capo. Chi è d’accordo? Chi è contrario?

Chi si astiene? **Approvato all’unanimità.**

La seduta finisce alle ore 16,00.

INDICE

CONSIGLIERE DI LENA GENNARO	PAG.2
SEGRETARIO COMUNALE	PAG.2
PRESIDENTE	PAG.2
CAPO N.1	PAG.3
GIACCO CAMILLO	PAG.3
PRESIDENTE	PAG.3
CAPO N.2	PAG.4
ACRI CRISTINA	PAG.4
CONCAS VINCENZO	PAG.6
CASTALDO BIAGIO	PAG.7
CONCAS VINCENZO	PAG.7
PRESIDENTE	PAG.9
CAIAZZO ANTONIO	PAG.9
PRESIDENTE	PAG.10
GIUSTINO GENNARO	PAG.11
CASTALDO BIAGIO	PAG.13
GIUSTINO GENNARO	PAG.15
MONTEFUSCO BIAGIO	PAG.17
TUBEROSA GIOVANNI	PAG.18
PORRONI NUNZIA	PAG.20
ACRI CRISTINA	PAG.20
PANNONE ANTONIO	PAG.21
MANNA CAMILLO	PAG.24
CASTALDO BIAGIO	PAG.26
CAIAZZO ANTONIO	PAG.27
GIACCO CAMILLO	PAG.28
PRESIDENTE	PAG.32
GIUSTINO GENNARO	PAG.33
BOCELLINO GIOVANNI	PAG.35
FUSCO RAFFAELE	PAG.38
FALCO RAFFAELE	PAG.38
PANNONE ANTONIO	PAG.39

PRESIDENTE	PAG.42
CASTALDO BIAGIO	PAG.43
PRESIDENTE	PAG.44
GIACCO CAMILLO	PAG.45
SINDACO	PAG.46
CASTALDO BIAGIO	PAG.48
PRESIDENTE	PAG.49
GIUSTINO GENNARO	PAG.49
CASTALDO BIAGIO	PAG.49
SEGRETARIO	PAG.50
GIACCO CAMILLO	PAG.52
PRESIDENTE	PAG.53
CAPO N.3	PAG.54